

Chiesa viva

ANNO XLX - N° 536
APRILE 2020

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
e-mail: info@omieditriceciviltà.it
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com&Print (BS) - contiene I.R.

«La Verità vi farà liberi»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità

Pasqua 2020



PASQUA CRISTIANA E “PESACH”

di Marcione

Chiarissimo Sac. dott. Luigi Villa, mi permetto allegarle questa lettera **per protestare al periodicamente annuale accostamento delle due Feste Pasquali, quella Cristiana e quella ebraica.** In questa lettera vi è solo un'esposizione storico-archeologica dei fatti, indipendentemente dalle questioni teologiche che esulano dalle mie competenze.

Al Direttore
de “Il Tempo” di Roma:
Roma, 10 marzo 1993
Roma, 10 aprile 2001.

Con la puntualità della calata degli Unni, ogni anno, Voi pubblicate un articolo per ricordare la festa giudaica della “**Pesach**”.

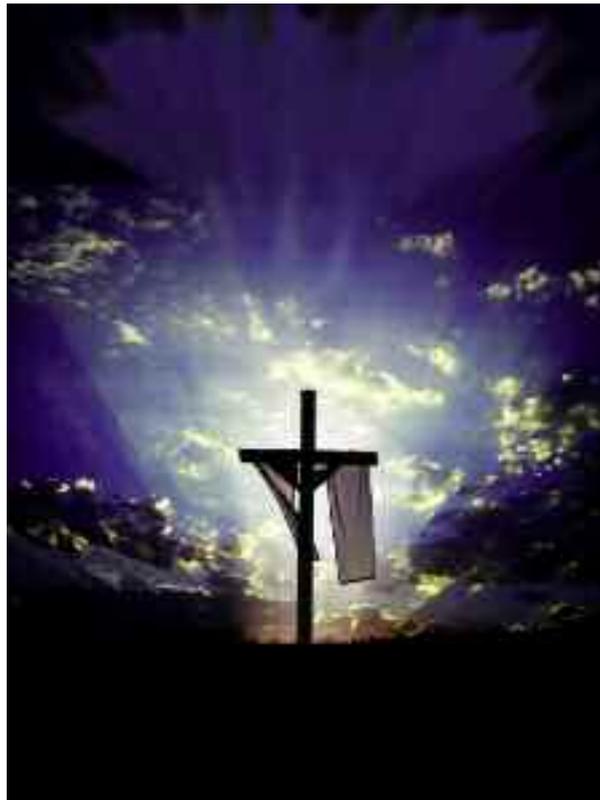
Interessante notare che, sia il commento sulla **Pasqua ebraica** che quello sulla **Pasqua Cristiana**, siano stati scritti da giornalisti ebrei. Il punto, però, è un altro! **La disinformazione ed il travisamento della verità storico-archeologica.**

L'accostare le due festività solo per motivi “**lunari**” è blasfemo. **La festività Cristiana è legata al martirio del Figlio di Dio**, martirio avvenuto per volere del gran Rabbino di Gerusalemme e dal Sinedrio tutto; martirio culminato nella Crocifissione, morte e resurrezione di Gesù Cristo, per redimere i peccati dell'umanità.

La “**Pesach**”, invece, è **la ricorrenza dell'esodo biblico del popolo ebreo dall'Egitto alla terra di Canaan.**

Solo che i dati storici sono stati monopolati dalla Tagliacozzo, la quale parla di schiavitù degli ebrei sotto i faraoni.

Schiavitù significa che una persona o un popolo, sono stati catturati, in genere dopo una guerra, coartati, contro il loro volere, a trasferirsi nel paese del vincitore; assoggettati a lavori forzati ed obbligati a vivere in campi di concentramento o per lo meno di lavoro.



Si nota subito l'impossibilità del “popolo ebreo” di essere stato assoggettato, in quanto, a quell'epoca, **non esisteva alcuno Stato ebraico, o giudaico, o israelita.**

Non è, quindi, certamente il caso degli ebrei, i quali, essendo dei beduini semi-nomadi, vivacchiavano ai margini delle società più civilizzate e già sedentarizzate. Quella parte di tribù ebraiche che si trovavano in Palestina, risentivano delle ricorrenti carestie che affliggevano periodicamente quel paese (la terra di Canaan o Palestina) o, più semplicemente, risentivano della difficoltà di ottenere il cibo che solo i sedentari, coltivandolo, tenevano, e giustamente penso, per loro stessi.

Emigrarono, quindi, di loro spontanea volontà nella valle del Nilo che, grazie ai lavori idraulici degli Egiziani, era in grado di produrre cibo in abbondanza. **Ospiti, quindi, e non schiavi!**

La ricorrenza delle carestie, in Medio oriente ed in particolare nella terra di Canaan (Palestina), è confermata dall'episodio dei fratelli di Giuseppe.

Dice la Bibbia: «**E da tutti i paesi si veniva in Egitto a comprare grani da Giuseppe, essendo grande la fame in tutta la terra**» (Genesi 42, 57).

Genesi 42, 1-3: «**Giacobbe, saputo che c'era grano in Egitto, disse ai suoi figli: che state a guardarvi l'un l'altro? Ho udito che in Egitto ci sono granaglie: andate laggiù e comperatene per noi, affinché possiamo vivere e non abbiamo a morire**».

Genesi 42, 5: «**I figli di Israele vennero a far provviste, frammezzo agli altri che accorrevano, perché c'era carestia nel paese di Canaan**».

Ebbero, dai vari Faraoni che si succedettero sul trono, porzioni di terreno da coltivare e da abitarci, cibo ed ospitalità, e, per chi voleva, anche del lavoro.

E non furono messi in campi di concentramento, come si fa con gli schiavi, ma vivevano in mezzo alla gente, fram-mischiandosi alla popolazione locale, né nemici, né emarginati. Tutte queste notizie si possono trovare non solo leggendo la Bibbia, ma consultando qualsiasi libro serio di storia del vicino Oriente Antico.

Si può citare, in proposito, una parte dell'articolo apparso su **"Archeologia Viva"** di aprile 92, a firma di **Zahi Hawari** e **Albert Sillotti**, relativo alle politiche e alle tecniche costruttive delle piramidi.... **«Piramidi: ma quali schiavi? Le recenti scoperte di Giza confermano l'impiego di egiziani liberi».**

«Rari racconti sono stati così perniciosi, per la verità storica, come quello propinatoci da Erodoto, nel suo celebre libro: **"Il libro della storia"**, sulla costruzione delle piramidi e sugli schiavi, costretti a lavorare sotto la sferza dei sorveglianti, veri e propri aguzzini...».

«D'altra parte, anche la tradizione biblica sembra mentire quando parla dei figli di Israele tenuti in schiavitù dai Faraoni!..

Il racconto biblico, infatti, si colloca storicamente all'epoca di **Ramesse II**, o di suo figlio **Meneptha**, quando le piramidi, **costruite mille anni prima**, venivano, al massimo utilizzate come cave di materiali da costruzione... Oggi, sappiamo che le piramidi non furono costruite dalle masse di schiavi... ma da liberi cittadini... e non erano nemmeno stranieri, dato che le loro tombe sono costruite ad immagine di quelle dei dignitari...».

Sulla **"Storia di Gesù"** della Rizzoli, vol. 3° a pag. 1016, nell'articolo **"Vocazioni mancate dell'Antico Testamento"**, si legge: «Salomone, oltre a permettere alle mogli straniere (moabite, ammonite, sidonie, hittite, edomite, ed una sposa egiziana) la prosecuzione dei loro culti, fece anche edificare dei templi alle loro divinità. Tra le colpe di Salomone, va ricordata anche quella (non meno grave) di **aver costretto il libero popolo di Jahvé a periodici lavori coatti per portare a termine le favolose costruzioni da lui fatte erigere: reggia, tempio, scuderie**, ecc. Il racconto della schiavitù in Egitto, fatto dal libro dell'Esodo, nasconde una polemica contro questo modo d'agire di Salomone che, come Re, e quindi come uomo, aveva osato sostituirsi a Dio, privando della libertà il suo popolo».

Passiamo, ora, a valutare l'autenticità della cosiddetta **"liberazione"** degli ebrei dal giogo egiziano.

Esodo 12, 31: **«Ora, i figli di Israele avevano fatto tutto secondo la parola di Mosé e avevano chiesto agli Egiziani, oggetti d'oro, d'argento e vesti preziose».**

Esodo 12, 36: **«Il Signore stesso li fece entrare nelle grazie degli Egiziani, i quali ben volentieri prestarono loro quelle cose, e così (gli ebrei) spogliarono gli Egiziani».**

Esodo 12, 38: **«E una gran turba di gente d'ogni specie (ladri in particolare ed assassini) partì con loro, e molte greggi e armenti e bestiame in quantità grandissima...».**

Mi pare, quindi, che la stessa Bibbia giudaica (che noi cristiani chiamiamo "Antico Testamento") smentisca, in modo totale e assoluto, l'asserzione, o meglio, **la favola della schiavitù**. Dove mai si è visto che degli schiavi abbiano

posseduto grandi quantità di armenti e di bestiame?

Se la Bibbia, per gli ebrei, è la parola di Dio, allora dall'Esodo si ricava che **i giudei vivevano liberamente in mezzo agli Egiziani; che ne erano amici, così amici da poter chiedere loro, in prestito, oro, argenti e vesti preziose**, e che erano talmente liberi da potere essere proprietari di grandi armenti che, a quell'epoca, equivalevano al possesso di pozzi di petrolio o di Banche del giorno d'oggi.

"Pésah" significa **"passare oltre"**. Quando l'Angelo sterminatore passò oltre (Pésah) le case degli ebrei, segnate con il sangue degli agnelli, risparmiandoli, uccidendo invece, i primogeniti d'Egitto.

Come si può paragonare la **Nostra Santa Pasqua** con la **"Pésah"** che ricorda un olocausto di innocenti, il furto di gioielli, oro, preziosi, sete ed armenti?

Noi Cristiani ne abbiamo ricavato la morte del Figlio di Dio; loro, gli ebrei, ne hanno ricavato oro, argento, vesti preziose e molte greggi ed armenti e bestiame in quantità grandissima.

**NON VI È RAGIONE, QUINDI,
NÉ SENSO,
PARAGONARE LA "PÉSÀH" EBRAICA
CON LA PASQUA CRISTIANA!**



UN BILANCIO DOPO SETTE ANNI DI BERGOGLIO

di Francesco Lamendola

Un bilancio dopo 7 anni di Bergoglio. Una chiesa serva della Massoneria e della “Grande finanza”? Egli ha fatto un buon lavoro: il lavoro per il quale è stato eletto dalla mafia di San Gallo cioè dalla massoneria ecclesiastica. A quasi sette anni dalla sua elezione, il signor Bergoglio può ritenersi soddisfatto di sé: ha fatto un buon lavoro. Il lavoro per il quale è stato, appunto, eletto: dalla mafia di San Gallo, cioè dalla massoneria ecclesiastica, ramo interno alla Chiesa della massoneria mondiale, dominata dai signori della grande finanza. Ecco come lo possiamo riassumere, facendo un bilancio provvisorio del suo pontificato:



- **ha diviso i fedeli e spaccato il clero e la Chiesa;**
- ha seminato a piene mani, ogni giorno, dubbi, angosce, interrogativi senza risposta, anche rivolgendosi a dei bambini e **negando che si possa trovare una risposta al perché della sofferenza;**
- ha negato o lasciato che fosse **negata apertamente la divinità di Gesù Cristo** (ad esempio dal suo “teologo” Enzo Bianchi);
- **ha denigrato, offeso e svilto la figura e l’opera della Vergine Maria**, abbassandola a creatura come tutte le altre, piena di dubbi e debolezze, e negandole il titolo di Madre di Dio;
- **ha negato l’esistenza dell’inferno** e predicato che tutti quanti andranno in Paradiso;
- ha lasciato che il generale dei gesuiti negasse apertamente l’esistenza reale del Diavolo;
- **non s’inginocchia mai davanti a Gesù Eucaristico**, in compenso si getta bocconi davanti agli uomini, ostentando atteggiamenti di umiltà esagerati e imbarazzanti, che sviscerano il suo ruolo;
- sovente si rifiuta di benedire i fedeli, di lasciarsi baciare l’anello, segno del suo mandato, e di pronunciare le parole: *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo;*
- reagisce ai cattolici che lo criticano con parole oltraggiose, sferzanti, ironiche e prive di qualsiasi misericor-

dia, fino a definirli, nel corso della santa Messa, dei *cani selvaggi*;

- non si degna di offrire i chiarimenti richiesti su questioni di fede (i dubia di Burke e degli altri tre cardinali, e la successiva *Correctio filialis*);
- non risponde a precise domande riguardanti il suo operato pastorale e disciplinare, come quelle contenute nel famoso dossier Viganò;
- ha coperto gli abusi omosessuali di porporati chiaramente colpevoli, come McCarrick, e si è totalmente lavato le mani della condanna, palesemente ingiusta, del cardinale Pell;
- si è sbarazzato, in un modo o nell’altro, di tutti quelli che

potevano ostacolare la sua agenda e **ha nominato una quantità di nuovi cardinali, blindando la sua linea d’azione** e assicurandosi che dal prossimo conclave non possa che venire eletto uno come lui;

- **ha lodato pubblicamente**, e lasciato che suoi collaboratori lodassero, **personaggi che si sono distinti per la loro empietà e il loro comportamento anticristiano e immorale**, da Pannella a Bonino;
- non ha mai voluto ricevere, neppure in udienza privata, Caffarra e gli altri cardinali che lo volevano incontrare, ma trova sempre il tempo per incontrarsi con Scalfari e altri personaggi apertamente nemici del Vangelo di Gesù Cristo;
- ha premiato, affidando loro ruoli di altissima responsabilità, sacerdoti che si sono sempre attivati su una linea del tutto divergente dalla dottrina e della morale cattolica, come **il gesuita James Martin, attivista pro LGBT**, che ha chiamato ai lavori dell’Incontro mondiale sulla Famiglia; e demolito di fatto la Pontificia Accademia per la Vita, chiamando a farne parte anche personaggi notoriamente abortisti;
- **ha sostituito il concetto di “fragilità” a quello di peccato**, abolendo, di fatto, la responsabilità morale davanti a Dio (*chi sono io per giudicare?*) e asserendo che Dio chiude un occhio davanti a tali “fragilità” e si accontenta della nostra vita di peccato, se non riusciamo a tornare sulla retta via, come nel caso dei divorziati risposati;



- **ha perseguitato i veri credenti e gli ordini religiosi più ligi al Deposito della Fede**, come i Francescani dell’Immacolata e alcune congregazioni religiose femminili di tipo contemplativo;
- Ha ridicolizzato la spiritualità, con mille parole e mille atti, come quando ha disgiunto le mani di un bambino, unite nel gesto della preghiera;
- ha abrogato l’ascetismo (*non è sano cercare la solitudine, ecc.*);
- ha di fatto abolito la dimensione soprannaturale della fede (*la morte di Cristo è un fatto storico – dice – mentre la sua Resurrezione è un atto di fede*);
- ha derubricato l’evangelizzazione e definito l’apostolato una *solenne sciocchezza*;
- ha dichiarato esplicitamente che nessuno deve cercare di convertire gli ebrei, i quali stanno bene così come sono, in quanto hanno già l’Alleanza che li rende eletti davanti a Dio;
- ha riabilitato pienamente Lutero e il protestantesimo e fatto persino stampare un francobollo dalle Poste Vaticane per glorificare i 500 anni della ”riforma”, cioè della rivoluzione anticattolica;
- ha invitato gli islamici in chiesa, alla santa messa, l’indomani dell’ennesimo assassinio di un sacerdote cattolico per mano di fanatici islamici, e dichiarato in tutta solennità che il terrorismo islamico semplicemente *non esiste*;
- ha ridotto l’agenda pastorale a una monotona, ossessiva perorazione della causa degli immigrati, presentando l’acquiescenza all’invasione e all’islamizzazione in atto, come un dovere cristiano e inventandosi di sana pianta,

- per dare maggior forza alle sue parole, che Gesù e la Sacra Famiglia erano dei migranti;
- ha permesso che idoli pagani venissero introdotti nei Giardini Vaticani, nella sala del sinodo per l’Amazzonia e perfino nella Basilica di San Pietro e in un’altra chiesa romana, e che dei fedeli e dei membri del clero si prostrassero fino a terra ad adorarli; ha avuto parole di condanna per chi dissentiva da tale profanazione e ha chiesto scusa ai pagani che si fossero sentiti offesi; infine ha benedetto di sua mano quegli idoli, lui che raramente benedice i fedeli che glielo chiedono;
- **ha dichiarato essere pratiche normali, e di averle seguite lui stesso, la psicanalisi freudiana, il reiki e la stregoneria**, ma non ha mai detto esplicitamente che, quando l’anima è confusa e smarrita, il primo e più sicuro rifugio per essa è la preghiera e la confidenza in Gesù Cristo;
- **ha denigrato la pratica di recitare il santo Rosario e non ha voluto darne l’esempio neppure durante il viaggio a Fatima**, per il centenario delle Apparizioni mariane ai tre pastorelli;
- **ha dichiarato che la Via Crucis è la storia del fallimento di Dio** e non, come dovrebbe sapere ogni bambino della Prima Comunione, la Sua vittoria sul peccato e sulla morte;
- si è permesso di cambiare il Catechismo, cioè il Magistero della Chiesa, dalla mattina alla sera, **dichiarando illecita in qualsiasi caso la pena di morte**;
- si è permesso di cambiare le parole della preghiera insegnata da Gesù stesso, *il Padre Nostro*;
- ha permesso, o incoraggiato, il generale dei gesuiti, Sosa Abascal, a dichiarare che **nessuno sa cosa disse e fece realmente Gesù Cristo** (*perché non c’erano i registri!*), invalidando così tutta l’autorità dei Vangeli;
- **ha taciuto o si è speso pochissimo sull’aborto, l’eutanasia, le unioni contro natura e le adozioni gay**, rifiutandosi di condannare la sodomia e spostando perfidamente la questione dalla condanna del peccato al rispetto dovuto a ogni persona;
- **ha ignorato la persecuzione dei cristiani nel mondo**, tuttavia **predica incessantemente l’ecologia, l’ambientalismo, le meraviglie della società multietnica e multiculturale e la Grande Fratellanza Universale e il Nuovo Umanesimo, tutte finalità dichiarate dell’agenda massonica**;
- **ha stigmatizzato con aspre parole quegli uomini politici che vogliono alzare la bandiera del cristianesimo** per difendere l’identità cristiana dell’Europa;
- ha affermato esplicitamente che **Dio non è cattolico**, e messo nero su bianco che tutte le religioni sono buone e gradite a Dio, anzi che **Dio le vuole così come sono, a scapito dell’unica Verità che conduce alla salvezza, secondo l’insegnamento di Gesù Cristo** (*chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo; ma chi non crederà, sarà condannato*);
- ha accompagnato le sue affermazioni più scioccanti e scandalose, come quella che **Gesù Cristo si è fatto peccato, diavolo e serpente**, con sorrisi compiaciuti, mostrando di godere dello smarrimento e dell’amezza di

milioni di fedeli: un tratto della sua personalità, questo, che era già stato visto dai suoi superiori gesuiti in Argentina, e per il quale non volevano che fosse fatto neppure vescovo.

In conclusione, si può dire, sul volgere di questi primi sette anni, che Bergoglio ha fatto un lavoro più che buono: si potrebbe anzi dire un lavoro ottimo, perfino superiore alle aspettative dei suoi mandatari e committenti.

Se mai c'è una critica che possono muovergli, almeno i più intelligenti fra essi (e certamente non si tratta di gente stupida, tutt'altro: parliamo delle 2.000 persone che dispongono dei tre quarti della ricchezza mondiale), è di **aver bruciato un po' troppo i tempi**.

Insomma, di aver voluto strafare.

Ma questo inconveniente è legato alla personalità di Bergoglio: **una personalità disturbata, egoica, smisuratamente ambiziosa, tirannica, doppia, malevola e strutturalmente divisiva. Ora, a dividere la Chiesa c'è riuscito benissimo**; resta da vedere se, con la sua smania di fare in fretta, non rischia di suscitare delle reazioni che, se agisse con maggiore cautela, non vi sarebbero.

Sappiamo che i Padroni Universali vogliono esser serviti ciecamente, con perfetta disciplina: **non ammettono però alcuno spazio d'iniziativa personale**.

Con il suo strafare, con la sua rozzezza, con la sua scoperta arroganza, con i suoi atteggiamenti eccessivamente istrionici e buffoneschi, ma anche iracondi e intolleranti, il signor Bergoglio rischia di scontentare seriamente quelli che lo hanno eletto, e soprattutto quelli che lo hanno fatto eleggere: e se quei signori sono scontenti, sappiamo che tipo di rimedi sono capaci di porre in atto. Per molto meno, si può essere costretti a uscire di scena, con le buone o con le cattive; magari con le cattivissime, come quasi certamente è toccato a **Giovanni Paolo I**, trovato morto nel suo letto il mattino del giorno dopo, per aver voluto prendere visione della lista dei cardinali sospettati di essere iscritti alla massoneria.

Sarebbe meglio che il signor Bergoglio si desse una calmata, se ci tiene a restare dov'è e se ci tiene alla propria incolumità: **i suoi padroni sono gente che non scherza**.

La megalomania gli sta dando alla testa e, troppo spesso, si lascia prendere la mano dalla sua natura violenta, aggressiva, rancorosa: gesti come quello del giorno di Santo Stefano, **quando ha schiaffeggiato la mano di una pellegrina cinese e si è allontanato con uno sguardo luciferino**, rischiano di compromettere anni di buon lavoro (*buono*, dal punto di vista dei suoi burattinai).

La gente, che non trova nulla di strano se pubblica documenti eretici, come *Amoris laetitia*, o sottoscrive documenti apostatici, come quello di Abu Dhabi; che non trova nulla da eccepire se non risponde alle domande dei suoi cardinali, e se bestemmia continuamente contro Gesù Cristo, la Vergine Maria, la Santissima Trinità – quello che abbiamo fatto sopra è un elenco assai incompleto; si potrebbe andare avanti per pagine e pagine – ma finisce per mangiare la foglia davanti a scene come quella: **un papa**

che usa la maniera forte con una pellegrina, e che si tradisce con uno sguardo carico d'odio.

La gente non è molto sensibile agli argomenti razionali, ma lo è a quelli emotivi: e dal punto di vista emotivo, gesti come quello di Santo Stefano sono errori imperdonabili, danni d'immagine ai quali difficilmente si può rimediare. Le scuse del giorno dopo non hanno dissipato l'impressione fortemente negativa: tanto più che non si è scusato per il gesto in sé, ma per la poca pazienza dimostrata; e, soprattutto, **visto che nessuno del suo ufficio stampa o dei tanti giornalisti stipendiati da questa contro-chiesa massonica, si è degnato di riferire al pubblico cosa gli abbia detto quella donna cinese, per averlo fatto imbestialire a quel modo.**

Ma non è difficile immaginarlo, dato che Bergoglio passerà alla storia, fra le altre cose, come **il papa che ha consegnato al braccio secolare alcuni milioni di veri cattolici cinesi**, in cambio di una normalizzazione dei rapporti diplomatici che non vale davvero la candela. **Fino all'ultimo lo ha scongiurato di desistere il cardinale Zen**; fino all'ultimo gli è stato detto che siglando quel protocollo, era come se vanificasse il martirio di tanti fedeli ed espone alla persecuzione più esplicita i cattolici odierni: quelli veri, non quelli fasulli, che il governo di Pechino riconosce come docili burattini e per i quali nomina i vescovi, affinché nelle chiese si esponga il ritratto del presidente comunista in modo che, entrando, lo si veda prima ancora del Signore Gesù.

Del resto, da due anni, il Cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze, **monsignor Sanchez-Sorondo, dice che chi oggi applica al meglio la dottrina sociale della Chiesa è la Cina. Straordinario! La Cina che perseguita i cristiani, è la più vicina al modello cristiano...**

Anche di queste rozzezze, di queste contraddizioni e di queste assurdità è condita l'impazienza di Bergoglio.

Impazienza che potrebbe costargli cara.

Finirà per provocare uno scisma, che nei fatti è già iniziato; e probabilmente non era questa la linea scelta dai suoi padroni. Avrebbero preferito un'apostasia molto più soft: silenziosa e tranquilla come una camomilla: **la linea seguita dal 1958.**

Se i cattolici dormono, perché mai destarli?



FRANCESCO-BERGOGLIO E L'OMOSESSUALITÀ

Patriarcato Cattolico Bizantino

Nel discorso della montagna Gesù ha messo in evidenza la purezza morale: «**Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio**».

Inoltre disse: «**Chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore**». E aggiunse: «**Se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala**». Il Signore Gesù chiede una posizione radicale in questa sfera.

La Sacra Scrittura mette in guardia contro l'omosessualità: «**Così Sodoma e Gomorra e le città circostanti, che si sono abbandonate all'impudicizia allo stesso modo e sono andate dietro alla perversione sessuale, stanno come esempio subendo le pene di un fuoco eterno**». (Gd. 7).

Francesco Bergoglio, al contrario, promuove sistematicamente l'omosessualità, abusando così dell'ufficio pontificio e provocando la maledizione su tutta la Chiesa.

Anno 2013

– **Monsignor Ricca**, scandalosamente famoso a causa delle tendenze omosessuali, è stato nominato da Bergoglio prelado della Banca Vaticana e direttore della Casa di Santa Marta, dove abita Bergoglio...

Risposta: Bergoglio non ammonisce né punisce **il sodomita Ricca**; al contrario, lo promuove come un precedente. Questo è un crimine! Francesco e un certo numero di prelati abitano nella Casa di Santa Marta insieme allo scandaloso omosessuale Ricca. Qui non sono necessari ulteriori commenti.



Elia,
Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino.

– In una conferenza stampa sul suo volo di ritorno dalla Giornata Mondiale della Gioventù in Brasile nel luglio 2013, Bergoglio ha dichiarato: “**Chi sono io per giudicare i gay?**”.

Risposta: Il dovere del Papa legittimo è condannare chiaramente la sodomia come peccato e abominio, secondo la Scrittura e la Tradizione. Bergoglio, tuttavia, approva e promuove l'omosessualità, per ciò è **incorso in anatema di Dio, cioè l'espulsione dalla Chiesa.**

– La rivista omosessuale americana “L'avvocato” ha nominato Bergoglio come “Persona dell'anno” per la sua dichiarazione “**Chi sono io per giudicarli?**”.

Risposta: Ciò conferma che l'approvazione della sodomia da parte di Bergoglio non era affatto ambigua.

I sodomiti hanno capito Bergoglio abbastanza chiaramente e, immediatamente, l'hanno onorato.

Anno 2014

– Il 21 marzo, Francesco camminava mano nella mano con il noto **sacerdote omosessuale italiano Luigi Ciotti**.

Il 6 maggio Francesco concelebrò la Santa Messa con un altro **sacerdote omosessuale, Michele de Paolis**, in Vaticano e, alla fine, gli baciò la mano.

Risposta: Bergoglio cerca ogni opportunità per promuovere la sodomia non solo con le parole, ma anche con i gesti.

– Al Sinodo sulla famiglia di ottobre, Bergoglio faceva passare nel documento l'approvazione dell'immoralità: “**Le persone omosessuali hanno doti e qualità da offrire alla comunità cristiana**”.

Risposta: Per essere veramente cristiana, la comunità cristiana, in primo luogo, deve chiamare un peccato, “peccato” e un abominio, “abominio”. Per quanto riguarda l’affermazione, secondo cui gli omosessuali offrono presumibilmente i loro doni alla comunità cristiana, il principale pseudo dono è **la contaminazione della comunità cristiana con la sodomia. Un altro dono è l’AIDS e varie forme di epatite.** Il dono per le anime all’interno della comunità è uno spirito impuro, anti pentimento e la via della perdizione. Ciò che Bergoglio promuove è un dono del “cavallo di Troia” che viene dal diavolo e non da Dio.

– Il documento afferma inoltre: **“Siamo in grado di accogliere queste persone, garantendo loro uno spazio di fraternità nelle nostre comunità?”**

Risposta: In che modo i cristiani possono accogliere le persone che a priori rifiutano la verità e il pentimento? I cristiani allora dovrebbero tradire Cristo e sottomettersi allo spirito di perversione. Dovrebbero accettare il peccato come norma e rifiutare i comandamenti di Dio. Allora non sarebbero più comunità cristiane, ma semplicemente **i club LGBT di Bergoglio.**

– Il documento continua: **“Le nostre comunità sono in grado di esserlo accettando e valutando il loro (cioè dei sodomiti) orientamento sessuale?”**

Risposta: Bergoglio attraverso il documento esige l’adozione del termine **“orientamento sessuale”** allo scopo di far accettare la sodomia nelle comunità cristiane. La comunità episcopale, sacerdotale, religiosa o laica, accettando il termine **“orientamento sessuale”** associato alla sodomia, automaticamente si esclude dalla Chiesa di Cristo. Per quanto riguarda la valutazione, la Parola di Dio valuta inalterabilmente la sodomia come peccato e abominio (Rm. 1, 18 ss) e mette in guardia contro la punizione del fuoco eterno (Gd. 7).

Il documento di Bergoglio non ottenne l’approvazione; tuttavia, in seguito, egli riuscì a legalizzare la sodomia.

Anno 2015

– Nel gennaio 2015, Francesco telefonò ad una transessuale spagnola di nome **Diego Neria** che, in realtà, è una donna. Francesco l’ha invitata insieme alla sua **“fidanzata lesbica”** ad una udienza privata a Roma. Le spese sono state pagate dal Vaticano. Bergoglio disse alla transessuale: **“Dio ama tutti i Suoi figli come sono. Sei un figlio di Dio e la Chiesa ti ama e ti accetta come sei”**.

Risposta: Bergoglio, con la sua dichiarazione manipolatrice **“Dio ama tutti i suoi figli come sono”**, **legalizza il peccato e il crimine contro la natura.** In tal modo, abolisce le leggi di Dio e stabilisce un precedente. È un sostegno programmato dell’ideologia di genere pervertita con lo scopo dell’autodistruzione delle nazioni.

Se Bergoglio promuove questo crimine contro natura, con l’autorità di Papa, è come se affermasse che Dio lo vuole! Ma questo è un abuso diabolico dell’autorità Papale!

Quindi, Bergoglio costringe i cattolici a normalizzare il



Francesco mano nella mano col sacerdote omosessuale Luigi Ciotti.

peccato contro natura boicottando i comandamenti di Dio. Se un cattolico, oggi, difendesse le leggi di Dio, verrebbe condannato come un settario che si oppone al Santo Padre. D’altra parte, se qualcuno si sottomette allo pseudo Papa, è costretto a opporsi a Dio e ai Suoi comandamenti.

Oggi, i cattolici con i loro vescovi e sacerdoti hanno quindi due possibilità: o sostengono la richiesta dell’arcivescovo Carlo Maria Viganò, per l’abdicazione dello pseudo Papa o, rimanendo in unità con Bergoglio, sono costretti ad andare alla perdizione eterna.

– Bergoglio alla transessuale disse: **“Sei un figlio di Dio e la Chiesa ti ama e ti accetta come sei”**.

Risposta: Chi è un figlio di Dio? La Scrittura dice: **“A quanti L’hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio”** (Gv. 1, 12). Coloro che, tuttavia, rifiutano Cristo e rimangono intenzionalmente nel peccato sentiranno le parole: **“Allontanatevi da Me, voi operatori d’iniquità nel fuoco eterno!”** (Mt. 7, 23; 25, 41). **“Vostro padre è il diavolo”** (Gv. 8, 44).

Il ruolo della Chiesa è di appellare al pentimento affinché le persone possano essere salvate dalla dannazione eterna e raggiungere la salvezza eterna. **Ai peccatori non pentiti la Chiesa nega l’assoluzione.**

Bergoglio applica il metodo del cosiddetto “diritto di un precedente”. Sotto il pretesto di un approccio individuale del cosiddetto amore per una transessuale che rifiuta il pentimento, egli stabilisce la perversione come diritto di un precedente. In effetti, Bergoglio era obbligato a chiedere alla transessuale di pentirsi, ma finora Bergoglio non ha mai stabilito il pentimento come precedente necessario.

Questo pseudo Papa vuole cambiare l’opinione pubblica dell’intera Chiesa tramite “precedenti”, con le terribili conseguenze che spingono i cattolici a dirigersi verso la dannazione eterna.



USA 2015: Incontro di Francesco con una coppia di omosessuali che il Vaticano ha chiamato "famiglia".

– Il 18 febbraio 2015, l'organizzazione LGBT "New Ways Ministry", per la prima volta nella storia, ha ottenuto accesso VIP alle udienze pontificali generali regolari nella Città del Vaticano.

Risposta: Se Bergoglio accoglie pubblicamente le persone LGBT alle udienze pontificali regolari, manifesta che i sodomiti non pentiti sono oggi élite vaticana. Ne segue che i cosiddetti cattolici omofobi devono, in obbedienza al cosiddetto Santo Padre, cambiare il loro atteggiamento. Devono mettere da parte i Comandamenti di Dio e adottare anti-comandamenti che garantiscono l'inferno come ricompensa.

– Il Giovedì Santo (aprile 2015), **Bergoglio lava e bacia i piedi di un transessuale.**

Risposta: Questo è stato un gesto provocatorio e rivoluzionario di Bergoglio! Come ha reagito il mondo cattolico? Il mondo cattolico ha accettato l'eresia manifestata in nome dell'autorità del Papa.

– Durante la sua visita negli Stati Uniti del settembre 2015, Francesco ha avuto il suo unico incontro personale con una coppia omosessuale che il Vaticano aveva chiamato: "famiglia", e di cui uno di loro, **Yayo Grassi**, è un vecchio amico di Francesco. Dopo aver abbracciato e baciato calorosamente questi due sodomiti, Francesco ha detto a Grassi di aver pregato per lui e per il suo partner e chiedendo loro anche di pregare per lui.

Risposta: Era questa una pia frase, oppure Bergoglio e i suoi due compagni pregavano il loro dio, cioè il diavolo?

– Nel settembre 2015, **800.000 cattolici, tra cui 200 cardinali, vescovi e arcivescovi chiesero a Francesco chiarimenti sulla posizione della Chiesa a proposito del matrimonio tra persone dello stesso sesso.**

Risposta: Bergoglio ha dedicato le sue attenzioni ad un omosessuale, per un intero fine settimana, boicottando a sangue freddo 800.000 cattolici e 200 prelati ecclesiastici.

Anno 2016

– Nel gennaio 2016, a Roma ha avuto luogo **una manifestazione di due milioni di persone contro l'adozione di bambini da parte degli omosessuali.**

Risposta: Che cosa ha detto Francesco? Nel suo discorso dopo l'Angelus della Domenica, Francesco non solo non ha sostenuto la manifestazione, ma **l'ha addirittura ridicolizzata e condannata.**

– Al suo ritorno dall'Armenia (26 giugno 2016) Francesco ha dichiarato: **"La Chiesa cattolica deve chiedere scusa alla comunità gay per aver marginalizzato queste persone".**

Risposta: Francesco dovrebbe dire chiaramente per quale ragione la Chiesa dovrebbe scusarsi: per il rispetto dei Comandamenti di Dio e perché chiama un peccato col nome di "peccato"? O forse la Chiesa dovrebbe scusarsi perché vuole salvare gli omosessuali dall'inferno, esigendo per questo, la separazione dal peccato e non il rimanere in esso? Oppure vi è qualcos'altro di cui la Chiesa dovrebbe scusarsi?

Risposta: Francesco dovrebbe dire chiaramente per quale ragione la Chiesa dovrebbe scusarsi: per il rispetto dei Comandamenti di Dio e perché chiama un peccato col nome di "peccato"? O forse la Chiesa dovrebbe scusarsi perché vuole salvare gli omosessuali dall'inferno, esigendo per questo, la separazione dal peccato e non il rimanere in esso? Oppure vi è qualcos'altro di cui la Chiesa dovrebbe scusarsi?

Anno 2018

– **Durante la sua visita in Irlanda, in agosto, Francesco ha apertamente promosso l'omosessualità, perfino per i bambini.** A suo avviso, i genitori non dovrebbero impedirlo.

Risposta: I bambini sono sistematicamente infettati dall'impurità omosessuale direttamente a scuola, attraverso la cosiddetta educazione sessuale e attraverso Internet e i



Francesco bacia la mano del sacerdote omosessuale Michele de Paolis.

mass media. Siano almeno i genitori a formare in loro una posizione contraria all'omosessualità e a proteggerli dalla loro auto-distruzione morale. Essi devono educarli per il matrimonio e la genitorialità responsabile. Bergoglio, da emotivo manipolatore spinge invece i genitori a non proteggere i loro figli, e a lasciar sviluppare in loro l'infezione amorale. **Questo è un crimine!**

– Nel settembre 2018, Bergoglio ha visitato gli Stati baltici, dove ha pubblicamente promosso l'omosessualità e l'immigrazione.

Risposta: Queste visite non sono viaggi apostolici, perché Bergoglio non predica Cristo né enfatizza le leggi di Dio. Anzi, fa esattamente il contrario, e non solo negli Stati baltici, ma ovunque. **Bergoglio è uno pseudo missionario che promuove l'omosessualità, il paganesimo e l'islamizzazione o, in altre parole, la distruzione della Chiesa cattolica e dell'intero cristianesimo.**

– Nel periodo 4-28 ottobre 2018, a Roma, si è svolto il Sinodo dei vescovi sulla gioventù, sotto la direzione di Francesco. Col documento finale del 27 ottobre 2018, **il Sinodo ha legalizzato il LGBTQ nella Chiesa.** Francesco, nonché i vescovi e i cardinali presenti hanno ricevuto le croci arcobaleno.

Risposta: Bergoglio abusa ripetutamente del potere pontificio per promuovere l'ideologia omosessuale che porta al genocidio dell'umanità. Egli commette il crimine più grave non solo contro la Chiesa ma anche contro l'intera umanità.

Anno 2019

– Il 28 gennaio 2019, durante la conferenza stampa in volo al ritorno dalla Giornata Mondiale della Gioventù a Panama Francesco ha dichiarato: **“Io penso che nelle scuole bisogna fare educazione sessuale.”**

Risposta: Le basi dell'educazione sessuale, definita a livello internazionale dalle Nazioni Unite, hanno lo scopo di infettare i bambini piccoli e i giovani con la sodomia e la transessualità. In tal modo, i bambini diventano schiavi sessuali incapaci di stabilire, in futuro, una famiglia.

– Bergoglio, sull'educazione sessuale ha inoltre dichiarato: **“Il sesso è un dono di Dio, non è un mostro (spirito malvagio), è il dono di Dio per amare”.**

Risposta: È un dono per il matrimonio sacramentale, che è collegato con la responsabilità della trasmissione della vita e dell'educazione dei figli. L'attività sessuale al di fuori del matrimonio è un peccato. La perversione sessuale provoca direttamente l'autodistruzione dell'individuo, della famiglia e della società.

– Bergoglio ha anche confermato la sua dichiarazione scioccante con le parole: **“Il sesso come dono di Dio deve essere educato, non con rigidità”.**

Risposta: Che cosa vuole davvero Bergoglio? Sviluppare nei bambini il sesso senza rigore, cioè senza barriere! Bergoglio sostiene quindi il disturbo mentale nei bambini e l'apertura delle loro anime innocenti all'occupazione permanente da parte dei demoni impuri. Alla domanda, se Bergoglio serve Dio o Satana c'è una risposta chiara: sicuramente non serve Dio.

– Il 21-24 febbraio 2019, si è tenuto a Roma un Sinodo sugli abusi sessuali nella Chiesa. **Ancora una volta l'omosessualità è stata abilmente promossa in questo Sinodo.**

Risposta: Bergoglio ha usato il Sinodo per stabilire delle linee guida vincolanti per i vescovi, per convertire la Chiesa cattolica all'anti-Chiesa LGBTQ di Bergoglio.

Che cosa dire in conclusione?

Bergoglio ha convocato il Sinodo dell'Amazzonia per ottobre 2019 che sarà, di fatto, **un solenne funerale della Chiesa cattolica.**

Cari Cardinali e Vescovi, diventerete becchini della Chiesa come Bergoglio? In questa situazione, siete obbligati davanti a Dio e davanti alla Chiesa di Cristo, anche a costo della vostra vita,

AD OPPORVI AL CRIMINALE SPIRITUALE CHE OCCUPA ILLEGALMENTE L'UFFICIO DEL PAPA!

Siete obbligati ad eleggere un Papa ortodosso, il più presto possibile, anche in modo straordinario!

+ Elia
Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino
+ Metodio, OSBMr + Timoteo, OSBMr
Vescovi segretari
(Praga, 2 settembre 2019)



Mons. Ricca, di tendenze omosessuali, è stato nominato da Francesco Prelato della Banca Vaticana e direttore della Casa di Santa Marta.

Irlmaier parlava del nostro tempo?

di Maurizio Blondet

Cercare di risalire alle vere previsioni di **Alois Irlmaier** (1894-1959), il contadino che visse a Freisslassing in Baviera, è difficile. Bisogna (soprattutto non sapendo il tedesco) affidarsi a traduzioni e resoconti su discutibili pubblicazioni e siti che non si sa come definire (“profetistici”?) dove alcune frasi del contadino bavarese sono messe a confortare quartine di Nostradamus, profezie della Madonna di Anguera, visioni di Hezra e di Rasputin, che temo siano “entità” evocate in sedute spiritiche; difficile, in quei guazzabugli, sceverare le sue frasi reali.



Alois Irlmaier, contadino della Baviera.

Tuttavia mi arrischio, e si capirà il perché.

Oltre che fare il contadino, Alois aiutava i compaesani come raddomante e, dopo la seconda guerra mondiale, molti chiesero le sue doti di chiaroveggenza per ritrovare familiari che la tragedia aveva disperso.

Nel 1947, fu denunciato per esercizio abusivo della ciarlataneria; egli disse al giudice distrettuale di Salzach per alcuni particolari della sua vita che solo il giudice poteva sapere, e **non solo fu assolto, ma ebbe un attestato giudiziario delle sue capacità.**

Era una persona semplice, cattolico praticante. Previde la data della propria morte, nel 1959: «Sono lieto di andarmene adesso – disse – perché non dovrò provare quello che ho visto».

Ciò che vide, era **la Terza guerra mondiale, con eserciti corazzati russi che filano verso Roma, ed occupano la Germania fino al Reno, e l'uso di armi orribili e potentissime, che faranno stragi inenarrabili.** Il collasso dell'URSS pareva aver tolto ogni credibilità a queste previsioni. Ma ora la Russia ha la guerra nella “sua” Ucraina,

è provocata in tutti i modi dai sistemi missilistici americani, la NATO – alleanza militare – avanza sotto i suoi confini storici; dovunque, **l'impero americano abusa della sua condizione di unica superpotenza rimasta.**

Irlmaier fu colpito dalla rapidità con cui, nella sua visione, si passerà dalla pace alla guerra: «Tutti invocano pace, Shalom! E allora avverrà – una nuova guerra in Medio Oriente divampa improvvisa, grosse forze navali fronteggiano ostilità nel Mediterraneo; la situazione è tesa».

Ma la scintilla vera scoppierà nei Balcani: **«Vedo “uno grosso” cadere, un pugnale insanguinato giace dietro di lui».** È un attentato ad un leader politico: «Due uomini ammazzano un terzo di alto rango. Sono pagati da altri. Uno degli assassini è un piccolo uomo nero, l'altro un po' più alto coi capelli colorati».

Apparentemente, sono tre gli assassini politici, che avvengono o nello stesso luogo o in rapida successione.

«Dopo l'omicidio del terzo comincia, immediatamente. Vedo abbastanza chiaramente tre numeri: due otto e un nove. Ma non so cosa significano, e non posso dire una data.

La guerra comincia all'alba (o all'Oriente?) e avanza molto rapidamente. I bavaresi siedono a giocare a carte al Wirthaus, e i soldati stranieri occhieggeranno dalle finestre e dalle porte. Una nerissima colonna viene da Est. Tutto molto rapido.

«Dalla **Città d'Oro** muove fuori (l'ovvia deduzione, da Praga). Unità ammassate marciano da Belgrado e avanzano verso l'Italia. Poi, **tre cunei blindati avanzano immediatamente con la velocità del lampo nel Nord del Danubio sopra la Germania occidentale verso il Reno** – senza preallarme. Sarà così inatteso che la popolazione



Attestato giudiziario, firmato dal giudice di Salzachper, che attestava le capacità di chiaroveggenza di Alois Irlmaier.

Qualcosa avviene a una **“Isola superba”**, in cui si vuol riconoscere l’Inghilterra.

«Vedo qualcuno che vola, venendo dell’Est, che lancia qualcosa nella grande acqua, così che avviene qualcosa di strano. L’acqua si alza da sé come una torre e ricade, allora tutto è inondato. **C’è un terremoto e metà della grande isola affonderà (...)** I paesi vicino al mare sono in grave pericolo, il mare è molto inquieto, le onde diventano alte come una casa; spumeggia come se fosse bollito dal sottosuolo. Le isole scompaiono e il clima cambia».

«Vedo una mezza luna che vuole divorare tutto». Una rivoluzione scoppia in Francia?

«La grande città con l’alta torre di ferro è in fiamme, ma questo è stato fatto dalla propria gente, non da quelli che sono venuti dall’est. Posso vedere esattamente che la città è rasa al suolo e anche in Italia sta andando selvaggiamente».

Ma anche **“In den USA kommt es zu Aufständen”** (negli USA si arriva alle rivolte).

fuggirà nel panico ad occidente. Troppe auto bloccano le strade – magari fossero rimasti a casa o non avessero preso le vie principali. Tutto ciò che è d’ostacolo ai carri armati sulle autostrade verrà schiacciato... Non vedo più ponti sul Danubio sopra Regensburg. **La grande città di Francoforte, non rimane quasi niente.** La valle del Reno sarà devastata, per lo più dal cielo.

«... i russi non si fermano da nessuna parte mentre corrono in questi tre cunei. Corrono giorno e notte per raggiungere il distretto della Ruhr, dove sono molte fornaci e fuochi. Giorno e notte corrono i russi.

«Immediatamente, la vendetta viene dal di là della grande acqua. Anche se il drago giallo invade Alaska e Canada allo stesso tempo. Ma non va lontano.

E poi piove polvere gialla in una linea. Quando la città d’oro è distrutta, comincia. Come una linea gialla va su alla città nella baia. Sarà una notte chiara, quando cominciano a gettarla. I carri armati stanno ancora avanzando, ma quelli che siedono in quei carri diventano come neri. Dove cade, tutto diventa morto; nessun albero, nessun cespuglio, niente erba, tutto appassisce e annerisce. Le case esistono ancora. Io non so cos’è. Chi passa sopra questa linea, muore. **Tutto nelle tre punte avanzanti si scompone. Nessuno tornerà più a casa».**

Dal cielo: «I piloti lanciano le piccole scatole nere. Espondono prima di toccare il suolo e spargono un fumo giallo o nero. Ciò che viene in contatto con questo diventa morto, sia umano, animale o pianta. Per un anno, a nessun organismo è consentito entrare nella zona, altrimenti si esporrà al più grande pericolo mortale. Queste scatole sono sataniche... gli umani diventano neri e la carne si stacca dalle ossa. **Nessuno di queste tre armate tornerà più a casa».**

Cattolico praticante, Irlmaier vede un Pontefice in fuga da Roma: **«Nel “paese a stivale” scoppia una rivoluzione in cui uccidono il clero, vedo dei preti dai capelli bianchi giacere morti a terra.** Dietro il Papa c’è un pugnale insanguinato, ma penso che scampa vestito in una cappa di pellegrino».

La gente sarà mossa da odio per la Chiesa e il clero (*un odio che monsignor Galantino fa’ del suo meglio, oggi, per accendere*)

La guerra “Non durerà molto”.

Ma prima, avverranno tre giorni di buio.

Vari veggenti, credibili o meno, hanno previsto lo stesso misterioso evento. È interpretabile come una metafora: i “tre giorni di buio” possono evocare una interruzione del sacramento eucaristico. Ma Irlmaier è molto concreto:

«Durante la guerra verrà il grande buio, che durerà 72 ore. Diverrà buio di giorno... un colpo grandinante, consistente in lampo e tuono, e un sisma fa’ vibrare la terra. Vi prego di non uscire di casa in quel tempo. Le luci non si accendono, solo luce di candela, non c’è corrente. (...) Ogni fonte di acqua esposta sarà avvelenata ed anche tutto il cibo esposto che non è sigillato. Anche cibi che sono in vasi di vetro saranno contaminati. Fuori la morte invade le strade, molte creature umane moriranno. **«Chi respira la polvere, ha un crampo e muore. Non aprite le finestre, copritele completamente di carta nera. Fuori la morte da polvere va’ in giro, non guardate fuori dalle finestre e tenete accese le candele. E pregate. Da un giorno all’altro, moriranno più uomini che nelle due guerre mondiali di prima».**

La guerra volge alla fine (“Non durerà molto”). **In Russia accade qualcosa come una guerra civile:** «I grandi fra i capi del partito si suicidano e nel sangue la grande colpa è lavata via. Vedo una massa rossa, mescolata con facce gialle, c’è una rivolta generale e un’uccisione orribile».

LA RINASCITA RELIGIOSA

L'immane sciagura induce ad una rinascita religiosa.

«**La croce viene di nuovo onorata**». I russi «cantano la canzone di Pasqua e bruciano candele davanti a immagini sacre. Per le preghiere della cristianità il mostro dell'inferno muore; anche i giovani credono di nuovo nell'intercessione della Madre di Dio.

Ci sarà “**un modo diverso**” di credere: «**La gente è timorata di Dio in modo diverso. Le leggi, che portano morte ai bambini, vengono invalidate**».

Si instaura un ordine politico nuovo – e molto antico.

«Un imperatore sarà incoronato dal Papa fuggitivo». Il Papa infatti «che non era fuggito attraverso l'acqua per lungo tempo, tornerà. Quando i fiori cominceranno a fiorire nei campi, il Papa tornerà e farà lutto per i fratelli assassinati».

«Un buon tempo. Vedo tre corone lampeggiare, un vecchio scarno sarà il nostro re. Anche l'antichissima corona del Sud sarà di nuovo in onore». Dopo questi eventi, «**viene un lungo tempo felice. Quelli che saranno sopravvissuti si rallegreranno e stimeranno fortunati. Ma devono cominciare laddove han cominciato i loro nonni**».

Farà molto caldo, le arance matureranno in Baviera. I contadini bavaresi potranno mietere in marzo.

Uno dei segni premonitori di questa guerra sarà, infatti, il gran caldo. La montagna Watzmann (presso Berchtesgaden, che Irlmaier aveva davanti agli occhi tutti i giorni) era ai suoi tempi innevata anche d'estate: quando non ci sarà più neve sul Walzman comincerà. «A gennaio le zanzare balleranno» (!). I fiumi avranno così poca acqua che si potranno guardare camminando.

Quando visse Irlmaier, il pericolo veniva dall'Unione Sovietica. Apparentemente, le sue visioni hanno qualcosa di una guerra dell'epoca, e qualcosa di fantascientifico, come se due periodi si sovrapponevano. Il veggente disse che la dichiarazione, da parte di Pio XII, del **dogma dell'Assunzione di Maria al cielo**, nel novembre 1950, aveva riman-

dato la terza guerra mondiale. Poco prima che morisse, gli fu chiesto se non era il caso di correggere le sue profezie. Rispose che no, non era cambiato niente.

Che dire? Fra le molte altre profezie attribuite al contadino bavarese, ce ne sono di pittoresche: «La gente parlerà avvicinandosi alla scatola Zuban, per giocare». La Zuban era una fabbrica di sigarette di Monaco; un pacchetto di sigarette dentro cui parlare... e giocare, somiglia un pochino allo **smartphone**. Un vicino gli chiese il parere sul D-mark, che entrò in vigore nel 1948. Andremo bene con questa moneta? **Questa va bene**, rispose Irlmaier; **è con quella che verrà dopo che dovrete stare attenti**.

In sunto, ecco quelli che Irlmaier avvertiva come segni premonitori, con speciale riguardo alla Germania:

1. **In primo luogo, una prosperità mai vista.**
2. **Poi, un'apostasia come mai vista prima.**
3. **Poi una corruzione morale come non mai** (“Quasi tutti i governi saranno governati da Satana”).
4. **Poi arriva un gran numero di stranieri nel paese.**
5. **C'è una grande inflazione. Il denaro perderà sempre più valore.**

Come abbiamo visto, tra i segni che secondo Irlmaier indicavano la guerra vicina, registrò il cambiamento del clima, **il grande caldo in Baviera**.

E adesso prendetevi pure gioco, come fate voi troll; lanciatevi nei vostri scherni e insulti; ecco, adesso Blondet crede ai veggenti... Pazienza, è il vostro (nostro) destino.

Una umanità così completamente atea, una civiltà così chiusa nell'aldilà, una generazione tanto sorda ad ogni inquietudine religiosa, **è una anomalia assoluta, è una patologia inaudita nella storia dell'umanità, e merita la sparizione. Ma siete (siamo) stati avvertiti.**



PAOLO VI: SANTO DEL CIELO O COLLABORATORE DELL'INFERNO?

di Jérôme Bourbon

Editoriale del numero 3348 di Rivarol – 17 ottobre 2018

Ha osato! Dopo aver “canonizzato”, il 27 aprile 2014, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, Francesco-Bergoglio ci ritorna con la “canonizzazione”, il 14 ottobre scorso, di Paolo VI.

I modernisti che occupano la sede di Pietro da sessant'anni non usano neanche più i guanti, non esitano davanti ad alcuna provocazione: **si “beatificano” e si “canonizzano” gli uni gli altri in tutta fretta.**

Fu infatti **Giovanni Paolo II** che inaugurò tale andazzo, “beatificando”, il 3 settembre del 2000, **Giovanni XXIII**; e per fare ingoiare la pillola lo stesso giorno “beatificò” **Pio IX**.

Un farsi beffa del mondo intero: onorare contemporaneamente **il Papa del “Syllabus” e l'organizzatore del Vaticano II...** il Pontefice dell'intransigenza cattolica in un mondo rivoltatosi contro Dio, e il propagatore della libertà religiosa e del culto dell'uomo.

Naturalmente, alla “beatificazione” di Pio IX non è mai seguita la sua canonizzazione, contrariamente a quanto avvenuto con Giovanni XXIII. Si trattò semplicemente di un sotterfugio per evitare che i tradizionalisti si mettessero a gridare.

D'altronde, è impensabile per gli apostati oggi in Vaticano “canonizzare” il Papa di *Quanta Cura*, che si opponeva energicamente al mondo e alla civiltà moderna.

Dichiarando santi i tre principali responsabili del Vaticano II: della sua **organizzazione** (Giovanni XXIII), del suo **svolgimento** (Paolo VI) e della sua **applicazione** (Montini e Wojtyła), **Bergoglio ha inteso canonizzare il “concilio”** e tutte le riforme disastrose che ne sono derivate sul piano dottrinale, morale, pastorale, liturgico, sacramentale e disciplinare.



I frutti avvelenati del Vaticano II sono fin troppo visibili:

1. crollo delle vocazioni religiose e sacerdotali;
2. rarefazione dell'assistenza alle funzioni domenicali;
3. perdita della fede;
4. indifferentismo e scetticismo;
5. crollo dello spirito apostolico e missionario;
6. disgregazione dei riferimenti morali;
7. incultura religiosa abissale;
8. apostasia universale;
9. depravazione dei costumi;
10. perdita del pudore e della modestia cristiana nel linguaggio, nelle conversazioni, nell'abbigliamento;
11. sviluppo dell'ateismo e del materialismo;
12. proliferazione di sette e di maghi di ogni genere;
13. promozione delle unioni contro-natura;
14. massacro degli innocenti attraverso l'aborto e la pornografia di massa;
15. rifiuto della trasmissione della vita tramite la banalizzazione della contraccezione;
16. lacerazione delle famiglie;
17. esplosione dei suicidi;
18. individualismo forsennato;
19. depressioni, ecc.

**I BRIGANTI, GLI INTRUSI
CHE OCCUPANO LA SEDE DI PIETRO
DA SESSANT'ANNI
VOGLIONO CHE SI CONSIDERI
LA LORO OPERA DEMONICA
COME SANTA, BENEDETTA,
VOLUTA DA DIO.**



Siamo al cospetto dell'inversione più totale e al cinismo più assoluto. Ma è l'intero nostro mondo moderno che è fondato sull'inversione, che promuove la menzogna e l'errore e rigetta la verità, che preferisce la laidezza alla bellezza, che sceglie il male e rifiuta il bene e, peggio ancora, fa il male chiamandolo bene e demonizza il bene. Poiché **Paolo VI** è stato ufficialmente "canonizzato", è il caso di ricordare chi fosse realmente quest'uomo e quale fu la sua opera.

Amico dei Giudei e dei massoni, come i suoi predecessori Roncalli e Wojtyła, **Montini ha voluto fare trasbordare il cattolicesimo dal teocentrismo all'antropocentrismo.**

Chi dimentica il suo sbalorditivo "discorso di chiusura del Vaticano II": **«Dategli merito [al concilio] di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell'uomo».**

Parlando dalla tribuna delle Nazioni Unite, Paolo VI osò dire dell'ONU, organismo mondialista per eccellenza:

«Questo aspetto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è il più bello: ... è l'ideale dell'umanità pellegrina nel tempo; è la speranza migliore del mondo».

Nella "costituzione pastorale" *Gaudium et spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, che è uno dei principali documenti del Vaticano II "promulgati" da Montini, sta scritto: **«... tutto quanto esiste sulla terra deve essere riferito all'uomo, come a suo centro e a suo vertice»** (n° 12).

Demolitore della fede, egli promulgò, nel dicembre del 1965, i documenti del concilio Vaticano II, che contengono molti errori ed eresie, tra cui **l'ecumenismo liberale, la libertà religiosa e la collegialità**; che con la *Nostra Aetate* **lavano i Giudei dal crimine di deicidio**, aprono la via alla resa degli ultimi uomini in bianco davanti al giudaismo talmudico, uomini in bianco che visitano le sinagoghe non per predicare Gesù Cristo crocifisso e resuscitato, **ma per apprezzare i "nostri fratelli maggiori nella fede" e dichiarare che l'Antica Alleanza non sarebbe mai stata abrogata, cosa che equivale ad ignorare la divinità e la messianicità di Cristo.**

Nel 1967, **Paolo VI abrogò anche il giuramento anti-modernista e la professione di fede del Concilio di Trento; vendette la tiara**, corona del Papa e simbolo del suo triplice potere di ordine, giurisdizione e magistero, dopo aver cessato definitivamente di portarla nel novembre 1963, quando la depose sull'altare della Basilica di San Pietro.

È a Paolo VI che si deve l'abbandono del latino e del gregoriano alla Messa, nei monasteri e nei seminari; è sempre a lui che si deve **la creazione di una "nuova Messa" che in realtà è solo una sinassi protestante** con in più le preghiere dell'offertorio riprese dalle benedizioni giudaiche.

La prima versione dell'articolo 7 del *Novus Ordo Missae* definiva la "nuova Messa" come un pasto e scartava completamente la definizione cattolica della Messa: rinnovamento incruento del Sacrificio del Calvario.

È sempre a Paolo VI che si deve il cambiamento di tutti i riti, l'adulterazione dei sacramenti, la profonda alterazione dei rituali, ostruendo così i canali della Grazia.

Nel giugno 1968, allorché si industriava a rassicurare falsamente i conservatori col suo Credo e con l'enciclica *Humanae vitae*, **egli promulgò un nuovo rituale per la consecrazione dei vescovi**, sul quale **studi seri ed accurati hanno concluso per la sua totale invalidità**, cosa che pone seriamente la questione della validità degli **Ordini** ricevuti dai candidati al sacerdozio, conferiti per mezzo secolo da tale nuovo rito.

Tutti i rituali furono profondamente alterati: si istituì un nuovo battesimo in cui sono soppressi tutti gli esorcismi; una nuova cresima in cui non è più obbligatorio utilizzare come materia l'olio d'oliva; un nuovo matrimonio, nel quale il nuovo Codice di Diritto Canonico, promulgato del 1983 da Giovanni Paolo II, inverte i fini del matrimonio, **sviluppando nei nuovi sposi una mentalità contraccettiva**; ecc.

La desacralizzazione dei luoghi di culto fu sistematica:

1. si girarono gli altari;
2. il celebrante divenne un semplice presidente girato verso l'assemblea e non più verso Dio;
3. si soppressero i banchi della Comunione;
4. si tolsero le statue dei Santi;
5. si trasformarono i confessionali in armadietti per scope;
6. si bruciarono senza alcuna pietà filiale gli antichi paramenti liturgici;
7. si impone la comunione sulla mano;
8. si soppressero tutti i digiuni, tanto eucaristici che ecclesiastici – ancora oggi per comunicarsi bisogna essere a digiuno da nutrimenti solidi da solo un'ora e per i malati e i loro accompagnatori solo da quindici minuti, cosa che il compianto Jean Madiran aveva definito con mordente ironia in *Itinéraires*: "il quarto d'ora di Paolo VI"; al limite, ironizzava l'autore de *L'Eresia del XX secolo*, si poteva bere il proprio bicchiere di alcool in chiesa in piena celebrazione e comunicarsi quindici minuti dopo!

Sotto il "regno" – o piuttosto l'usurpazione – di Montini, **tutto fu rovesciato**: le costituzioni religiose, tutte sfigurate (compresa quella dei Certosini che non era mai stata

modificata fin dal tempo del loro fondatore San Bruno), gli Stati, i partiti, le scuole e i sindacati cristiani.

Paolo VI costrinse, nel 1967, la Spagna di Franco ad abbandonare la sua Costituzione esplicitamente cattolica. Lo stesso fece con la Colombia nel 1973.

Vicino al giudaismo, **Paolo VI indossò significativamente in diverse occasioni l'efod dei sacerdoti giudei**, in particolare nel 1968 nel corso del suo viaggio in America. Nella stessa logica, egli fu favorevole al mondialismo che crede nel ritorno dell'età dell'oro, facendo così eco al suo predecessore Roncalli che, nel suo "discorso di apertura del Vaticano II" se la prese con i "profeti di sventura": **«A Noi sembra di dover risolutamente dissentire da codesti profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo».**

Nella Pasqua del 1971, Paolo VI diceva: **«L'umanità è in marcia, essa tende verso l'unità, verso la giustizia, la pace è il fine logico del mondo attuale».**

E nella stessa allocuzione, mentre i diversi paesi occidentali si apprestavano a legalizzare il crimine dell'aborto, affermava: **«La causa non è perduta, l'unità del mondo si farà. Il carattere inviolabile della vita sarà ammesso da tutti in maniera effettiva».**

Nel maggio 1978, in un messaggio all'ONU, egli richiamò esplicitamente l'avvento di un "nuovo ordine mondiale". I suoi successori non parleranno diversamente.

Non contento

1. di avere tolto la scomunica agli scismatici orientali;
2. di legittimare la riforma anglicana **invitando il pastore Ramsey a benedire la folla con lui**, passandogli al dito il suo anello;
3. di autorizzare l'inter-comunione con i Protestanti senza abiura né confessione;
4. di ricevere i capi comunisti russi ancora rossi del sangue dei cristiani martiri;
5. di accordare udienza ai ribelli delle colonie portoghesi;

Paolo VI restituì ai musulmani lo stendardo turco catturato a Lepanto. Questo vessillo molto celebre fu preso ad un ammiraglio turco durante la battaglia navale del 1571: mentre Papa San Pio V digiunava e recitava il Rosario, una flotta cristiana, in inferiorità numerica, sfidò la marina musulmana molto più potente numericamente, salvando così la Cristianità dagli infedeli. In ricordo di questa vittoria miracolosa ottenuta il 7 ottobre 1571, San Pio V istituì la festa della Madonna del Santissimo Rosario, per ricordare la sua intercessione.

Con un solo atto inaudito, Paolo VI rinunciò, non solo ad una vittoria cristiana storica e decisiva, ma anche alle preghiere e ai sacrifici di un Papa santo.

Tutto miele con tutti i nemici storici della Chiesa cattolica, Paolo VI si dimostrò invece pieno di fiele con i

tradizionalisti, che contestavano le sue riforme e combattevano i suoi errori e le sue eresie: condannando **Mons. Lefebvre e Don Georges de Nantes** alla sospensione *a divinis*, facendo perseguitare dai vescovi modernisti i sacerdoti, spesso anziani, che volevano rimanere fedeli alla Messa della loro ordinazione.

Mentre ancora le Giornate mondialiste della gioventù, le famose GMG, non erano ancora state create (fu Giovanni Paolo II che diede inizio a queste iniziative, nel 1985)

Paolo VI diede prova di una ripugnante demagogia nei confronti dei giovani: affermando nella sua allocuzione del 1° gennaio 1972 nella Città dei Giovani a Roma, alla presenza di 150 ragazzi dai 10 ai 19 anni: **«Voi che siete moderni, che avete un senso innato della giustizia, sappiate che noi, gli anziani, i vecchi, vi comprendiamo, vi seguiamo»** (sic!).

Si trattava, infatti, di sposare tutte le mode, di accompagnare la decadente modernità e di approvarla, comprese le sue derive più ripugnanti.

Non bisogna dunque stupirsi se **oggi Bergoglio legittima di fatto le unioni omosessuali, promuove l'invasione del continente europeo da parte dei migranti maomettani;** egli si colloca perfettamente nella **logica del Vaticano II e di Paolo VI, costituita dall'apertura e dalla sottomissione ad un mondo che ha rinnegato Cristo, la Sua legge, la Sua morale, il Suo Vangelo.**

Del mondo moderno si può fare una critica politica, sociologica, molto interessante, ma se nell'analisi si prescinde dal cataclisma che il Vaticano II ha rappresentato e continua a rappresentare, con le sue conseguenze disastrose e con la sua rivoluzione più che mai all'opera, **ci si impedisce di toccare col dito l'essenziale.**

L'uomo è fondamentalmente un animale religioso. Gli antichi lo sapevano. Non è innocente, non è indifferente, non è neutro, tale da allontanare completamente Dio dalla città, dalle istituzioni, dalla coscienza e dal suo cuore. **Se lo fa, spalanca davanti a sé un gigantesco abisso in cui finisce con l'immergersi ogni giorno di più. Fino al punto da affogare irrimediabilmente.**



LE REGIONI STORICHE ITINERARIO DI IDENTITÀ E TRADIZIONE

del Conte Cav. gr. Cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi
(Presidente del "World Institute of Historical Regions")



Il **World Institute of Historical Regions**, una libera istituzione transnazionale in difesa delle radici e dell'identità delle regioni storiche dei circa duecento Stati sovrani del mondo, è la filiazione diretta e sostitutiva dell'INARS – **Istituto Nazionale Regioni Storiche** ("Premio cultura" della Presidenza del Consiglio Ministri) fondato nel 1970 con sede al Castello di San Leo (Montefeltro) già capitale d'Italia, nel IX secolo.

L'istituzione deriva dalla considerazione che **molte Regioni Storiche del mondo hanno subito processi di disconoscimento della loro identità storica e culturale e di ripartizione** in base a caratteri politici e strategico-militari prima, economico organizzativo, successivamente, **contro i principi del diritto internazionale e d umanitario.**

Nella tutela e valorizzazione delle Regioni storiche del mondo, in una rete internazionale di coesione e sussidiarietà,

**INTENDIAMO DIFENDERE LA MEMORIA STORICA E L'IDENTITÀ CULTURALE
NELLE COMUNI RADICI, LINGUISTICHE, ARTISTICHE, POETICHE, POPOLARI, CONOSCITIVE,
CONTRO OGNI SUBDOLO TENTATIVO DI OMOLOGAZIONE
IN NOME DI UNA GLOBALIZZAZIONE PIANIFICATA DAL MONDIALISMO MASSONICO,
PER RIDURRE L'UOMO SCHIAVO E MISERABILE SOTTO IL TACCO SATANICO
DELLA FINANZA GIUDAICO-MASSONICA!**

Gravissimi danni, nelle regioni storiche, sono perpetrati al comparto agricolo specialmente con gli OGM, non solo nocivi alla salute, ma vengono promossi sempre più nel mondo, in quanto le sementi, rimaste dopo la raccolta di frutta, verdura, cereali, ecc., **sono "sterili" e, quindi, il contadino perde la sua autonomia produttiva e s'impoverisce sempre di più a vantaggio delle multinazionali controllate dalla finanza giudaico-massonica.**

Le cosiddette **"quote latte"**, imposte ai "28 Stati dell'U.E.", come **lo sradicamento degli ulivi, dei vigneti, l'abbattimento del bestiame produttivo**, mettono non solo l'agricoltura in ginocchio, ma portano alla fame i popoli che, per sopravvivere, devono importare prodotti agricoli.

Esemplificando,

**SOLO L'ITALIA CORRISPONDE UN CONTRIBUTO PRO-ANNO DI 27 MILIARDI DI EURO
(PER FORAGGIARE: 50.000 IMPIEGATI INUTILI; 1.700 PSEUDO-DIPLOMATI AL SERVIZIO
DELLA DIVISIONE AFFARI INTERNAZIONALI DI UNO "STATO INESISTENTE?!),
SUBENDO PURE LA MONETA "EURO" DELLA BCE, CUI VERSA TASSI ED INTERESSI "USURAI",
CREANDO UN FALSO "DEBITO PUBBLICO" VOLUTO DALLA FINANZA GIUDAICO-MASSONICA
E SOTTO LA PUNTUALE OBBEDIENZA DI PREZZOLATI POLITICI "TRADITORI" E CORROTTI!**

Con le Regioni Storiche,

**IL CITTADINO PUÒ RIAPPROPRIARSI NUOVAMENTE DEI PROPRI BENI,
ACQUISENDO LA VERA SOVRANITÀ E L'ONESTA ECONOMIA,
SENZA ESSERE RIDOTTO AD UN UOMO "SINE PECUNIA, IMAGO MORTIS"!**

Tale breve digressione desidera esemplificare e dare al lettore l'immagine cupa e drammatica del falso satanico che vuole oscurare

LA LUCE CRISTIANA DELLA VERITÀ.

IL MITO “Don Milani”

del sac. dott. Luigi Villa

2

La scuola popolare “a-religiosa e a-politica” come funzionava? Che scopi si poneva e con quali metodi? Lasciamo la parola a don Milani: «L’esperienza fatta nella Scuola Popolare ci dice che quando un giovane operaio o contadino ha raggiunto un sufficiente livello di istruzione civile, non occorre fargli lezione di religione per assicurarli l’istruzione religiosa»¹⁸.

I metodi di insegnamento erano: «Io, a scuola, sputtano sempre tutto quello che mi passa per il capo, senza badare se c’è presenti vecchi o bambini, DC o PC»¹⁹.

In altro luogo ribadisce: «Coi ragazzi, dunque, che da sei anni frequentano ogni sera la nostra scuola popolare, io posso benissimo permettermi di dire le cose più sporche ed eretiche, perché la conoscenza fatta in sei anni della mia

fedè e ortodossia non si disfa in una sera. Chi mi ha conosciuto cattolico (...) se mi vede eliminare un crocifisso, non mi darà mai dell’eretico, ma si porrà piuttosto la domanda affettuosa del come questo atto debba essere cattolicissimamente interpretato cattolico»²⁰.

Per l’avversione al Crocifisso e al suo dovere di insegnare religione, don Milani era stato punito dal card. Elia Dalla Costa con una “vacanza” in Germania. Don Milani non negava il fatto, ma adduceva i “suoi” risultati: «Il numero dei giovani che frequentano i Sacramenti e il loro venirci da sè, senza organizzazione né invito né occasione festiva o periodica, prova che l’influenza della scuola è stata profondamente religiosa anche senza quel contorno esteriore (cioè il Crocifisso)»²¹.



Don Lorenzo Milani.

Per don Milani non ci si deve preoccupare troppo dell’insegnamento religioso, perché è tanto difficile che uno cerchi Dio se non ha sete di conoscere. Egli afferma: «In sette anni di scuola popolare, non ho mai giudicato che ci fosse bisogno di farci anche la dottrina. E neanche mi sono preoccupato di far discorsi particolarmente pii o edificanti»²².

Per quanto si riferisce al proprio apostolato, confessa di non fare «Con convinzione altro che la scuola». E ne dice il perché: «Non è che io abbia della cultura una fiducia magica, come se fosse una ricetta infallibile, come se i professori universitari fossero automaticamente tutti più cristiani e avessero il Paradiso assicurato, mentre il paradiso fosse precluso agli indotti pecorai di questi monti. È che, i professori, che vogliono, possono

prendere in mano un Vangelo o un Catechismo, leggerli e intendere. Dopo, poi, potranno fare il diavolo che vorranno: buttarli dalla finestra o metterseli in cuore; s’arrangino, se sceglieranno male sarà peggio per loro»²³.

Per fare scuola, dice don Milani, non ci si deve preoccupare di “come farla” ma di “come bisogna essere” per farla. A scanso di equivoci specifica: «Bisogna aver le idee chiare in fatto di problemi sociali e politici. Non bisogna essere interclassisti, ma schierati»²⁴. Bisogna saper toccare l’amor proprio degli operai, bisogna saper stimare e vedere «Splendere su di loro e sulla loro classe, come tale, una vocazione storica di classe-guida, che proviene direttamente da Dio e che a Dio li condurrà»²⁵.

¹⁸ Don L. Milani, *op. cit.*, p. 51.

¹⁹ Don L. Milani, *Lettere*, A. Mondadori 1970, p. 18.

²⁰ Don L. Milani, *op. cit.*, p. 19.

²¹ Don L. Milani, *op. cit.*, p. 210.

²² Don L. Milani, *op. cit.*, p. 237.

²³ Don L. Milani, *op. cit.*, p. 200.

²⁴ Don L. Milani, *op. cit.*, p. 239.

²⁵ Don L. Milani, *op. cit.*, pp. 242-243.



Don Milani insieme ai suoi ragazzi.

IL “NUOVO PRETE”

Per don Milani, per recuperare la pecorella smarrita, si dovrebbe sposare la causa di chi l’ha rapita! Ma Cristo non disse ai primi apostoli: “Andate e predicate al mondo le trullagine e le trullerie che vi frullano in mente!”. Risorto, comparve loro, e, dopo aver conferito lo Spirito Santo a ciascuno di essi, disse: **«Mi é stato dato ogni potere in cielo e in terra. Come il Padre ha mandato Me, così Io mando voi. Andate e predicate il Vangelo a tutte le genti, insegnando loro ad osservare tutte le cose che Io vi ho comandato di osservare».**

Il prete, per essere prete, **deve essere un “alter Christus”** per continuarne la divina missione. Con tale qualifica é anche operaio, ma purché lavori nella vigna del Signore senza pretendere di fare l’agitatore sociale o il sindacalista rivoluzionario. È, soprattutto, maestro, purché insegni il rispetto e l’osservanza della legge di Dio senza pretendere di seminar tra i poveri l’odio di classe. Il prete ha una sacra consegna che in nessun modo e per nessuna ragione può disattendere: **quella di render migliore la gente al punto di farla degna del regno dei cieli.** A lui é affidata una moneta di inestimabile valore, l’unica valida e necessaria all’acquisizione della bontà: che poi é la vera ricchezza del ricco e del povero, l’unica veramente degna di essere custodita come tesoro senza prezzo.

Don Milani, invece, la pensava diversamente! Quel che conta per lui era **trovare un’alternativa all’insegnamento religioso, che riteneva di aver trovato nell’insegnamento della cultura civile.** In altri termini: per acquisire un sufficiente patrimonio di cultura religiosa non va studiato il catechismo, ma va studiato l’abaco e il sillabario. Sicuro di sé, scrive: «L’abisso d’ignoranza religiosa degli adulti del nostro popolo prova che il molto catechismo che ricevono i ragazzi non lascia nessuna traccia di sé al di là dell’età infantile». Il problema dell’istruzione religiosa agli adulti va affrontato in modo radicale; ecco la sua soluzione: **«È nostra opinione che la sua soluzione dipenda oggi strettamente dalla soluzione di quello dell’istruzione civile. E il motivo é che, dopo tutto, l’istruzione religiosa che occorre per vivere da buon cristiano é, in fondo, poca cosa. Se la sua diffusione nel nostro popolo é stata finora una chimera non é per la sua intrinseca difficoltà, ma solo per la mancanza del mezzo indispensabile, cioè un minimo di preparazione linguistica e logica».** **Se ciò fosse vero, si dovrebbe affermare che per gli analfabeti non vi é possibilità di salvezza!**

Ma lui conclude che per assicurare una sufficiente istruzione religiosa non occorrono lezioni di religione, ma solo istruzione civile, istruzione profana, istruzione a-religiosa. Al più, occorrerà qualche predicazzo domenicale e un pizzicotto per turbare la coscienza **“verso i problemi religiosi”.** A suo dire, «Quando poi sia nato questo minimo d’interesse e contemporaneamente sia stato raggiunto quel minimo di livello intellettuale e culturale che occorre per intendere la parola, allora bastano e avanzano dei buoni vangeli domenicali in forma catechistica, dei libri e qualche spiegazione che il giovane stesso si darà cura di chiedere al sacerdote»²⁹.

I nuovi preti dovranno **“impegnarsi”**, a tempo pieno, **“a difesa della conculcata dignità umana”** dei lavoratori, per colpire **“al cuore le cause e le premesse”** che hanno generato la loro schiavitù²⁶. Sopra di loro dovrà pesare **«L’imperativo morale di non partecipare alla responsabilità di un sistema sociale che é riuscito ad ammantare d’orpello democratico lo schiavismo di un tempo».**

Per don Milani, “la chiave di volta dell’intera lotta sociale” sarebbe **“la lotta sindacale”.** Secondo don Milani, **da un prete che fa dello sciopero l’arma migliore del proprio apostolato e che si libera della cultura sbagliata, che gli ha dato la Chiesa, facendolo allontanare dai poveri;** da questo prete, gli operai **“son disposti ad accettare di tutto”:** a ritornare alla Chiesa e soprattutto arrendersi **“nelle mani del loro prete per lasciarsi costruire da lui”**²⁷.

Questo sarebbe il segreto della scuola a-confessionale che don Milani propone per avvicinare “i lontani” e per convertire i comunisti. **In altri termini, il prete per convertire i comunisti dovrebbe convertirsi al comunismo!**

E guai a non pensarla come lui! In una sua stupefacente dichiarazione, infatti, afferma: **«Se qualche professore storca il naso, gli diremo che amava i signorini della media di ieri, che hanno la cultura come privilegio di pochi; gli diremo che stia attento, perché quando andremo al Governo, quelli come lui li manderemo in Siberia»**²⁸.

Mentre per il card. Elia Dalla Costa, l’azione pastorale del sacerdote doveva essere diretta a smascherare il disegno dei comunisti di far apparire possibile “la conciliazione del comunismo con la fede e la vita cristiana”, per don Milani, invece, l’azione apostolica del prete doveva essere diretta a istruire e guidare i lavoratori alla distruzione dell’attuale ordinamento sociale per crearne un altro, dove sia loro riservato in esclusiva il ruolo di **“classe-guida”.**

²⁶ Don L. Milani, *op. cit.*, p. 450.

²⁷ Don L. Milani, *op. cit.*, pp. 239-240.

²⁸ Lorenzo Milani, *Lettere*, A. Mondadori 1970.

²⁹ Don L. Milani, *op. cit.*, pp. 50-51.

Quindi, **non il pastore deve cercare le pecorelle, ma le pecorelle il pastore. Esattamente il contrario di quanto aveva insegnato Cristo!**

Neppure le manifestazioni di culto pubblico, verso i sacri riti e particolarmente verso le processioni eucaristiche, trovavano l'approvazione di don Milani.

Con riferimento alla processione del Corpus Domini, scrive: «**Della Processione il Signore non ha parlato. È un'invenzione d'uomini. Una piccolissima cosa. Non è necessaria**»³⁰. La stessa cosa si potrebbe dire di ogni altra manifestazione pubblica di tutti i contenuti del Rituale della Chiesa. Una fede "che osserva il rito" soltanto, per don Milani non ha nulla di cristiano. Per lui «**Una famiglia modello, l'unica del popolo in cui si dica ancora ogni sera la Corona (del Rosario), dove c'è una vecchietta che va a messa ogni giorno e c'è i Santi a tutte le pareti, dove si sa storie di preti .., dove però la Comunione è ridotta ferreamente alla Pasqua e la Confessione s'intende solo per quella**»; una famiglia siffatta è addirittura "**diabolica**"³¹. Ora, che in una famiglia come questa vi possano essere cose degne di riprensione, rientra nell'ordine naturale delle cose, **ma che debba essere addirittura diabolica perché vi si osservano i precetti della Chiesa, questo è il colmo sulle labbra di un prete!**

Don Milani divide i cattolici in "**realmente cattolici**" e in "**cattolici perché solo battezzati**". Anche i doveri li distingue in riservati ai soli "**realmente cattolici**" e in riservati ai "**cattolici perché solo battezzati**". Al riguardo scrive: «L'atteggiamento del cappellano fu caratterizzato da una distinzione tra obblighi dei parrocchiani realmente cattolici e obblighi dei parrocchiani cattolici solo perché battezzati». E ne dà ragione asserendo che: «**Non si può imporre agli uni e agli altri la stessa legge**»³².

Si direbbe meglio se si dicesse che la Chiesa è di tutti, e particolarmente dei peccatori, perché gli strumenti di salvezza che possiede, i Sacramenti, sono soprattutto per i peccatori. Cristo non è venuto a salvare i giusti, ma i peccatori. Dividere il gregge cristiano in buoni e poco buoni, in cristiani autentici e in cristiani perché solo battezzati, come pure immaginare che ci siano per gli uni doveri obbliganti che non obbligano gli altri, **è recare grave offesa a quella sublime pastorale che la bontà del Redentore ci ha lasciato in eredità!**

Quanti, sacerdoti o laici, che non la pensavano come lui, venivano respinti come "**rognosi fascisti**"; aveva una specie di ossessione che lo portava a considerare quanti, preti o laici, non condividevano le sue idee, un branco di spioni che tramavano la sua rovina; mentre per i Superiori, Arcivescovo compreso, e per la Curia fiorentina, riservava quella considerazione che si usa avere per una combriccola di malandrini che si fa forte con le delazioni e le calunnie delle malelingue!

Racconta **mons. Luigi Stefani**, testimone di una conferen-



Don Milani alcuni suoi ragazzi.

za tenuta nella sala del Consiglio comunale di Calenzano il 17 novembre 1962, sul tema della "non violenza": «Finita la conferenza, sulla quale non ebbi niente da eccepire, prese la parola don Milani che disse testualmente: «Il professore ha parlato bene, ma non ha detto altre cose molto importanti. Non ha detto, per esempio, che **la Chiesa Cattolica ha le mani insanguinate; che la Chiesa Cattolica fu perseguitata per tre secoli, ma che ha perseguitato per diciassette secoli. Non ha detto che alcuni cardinali e vescovi sono responsabili dei gravi mali che pesano sul mondo operaio; non ha detto che le strutture della Chiesa Cattolica devono essere spazzate per il bene dell'umanità**», e così via! Don Milani parlò per un quarto d'ora, **sputando veleno sulla Chiesa cattolica con altre frasi irripetibili**. All'iniquo intervento, reagii con forza invitando quel prete, se avesse avuto un minimo di pudore, di dichiararsi fuori della Chiesa e di non ingannare spudoratamente coloro che vedevano in lui ancora un sacerdote. Non mi rispose. Mi risposero i comunisti che gremivano la sala comunale di Calenzano; mi risposero con minacce; ma ci fu anche qualcuno che commentò: "**Certo, si rimane allibiti a sentir parlare così un prete**"!»³³

Don Milani non si è mai sentito in obbligo di obbedire: per lui non obbedire era giusto e bello.

Egli proclamava: «**L'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni**»³⁴. Ma il personale convincimento, quando non è arbitrio, è presunzione. Né l'arbitrio né la presunzione possono giustificare la disobbedienza alle leggi. Ma la spavalda vanteria con la quale don Milani si dichiara "**severamente ortodosso e disciplinato**" al punto che nessuno lo può accusare "**di eresia o di indisciplina**", denuncia la debolezza della sua certezza nella sicurezza dei propri convincimenti. Non si spie-

³⁰ Don L. Milani, *op. cit.*, p. 195.

³¹ Don L. Milani, *op. cit.*, pp. 197-198.

³² Don L. Milani, *op. cit.*, p. 259.

³³ Don Luigi Stefani, *Testimonianze inedite sulla figura di don Milani*, in

Realtà Politica, 15 dic. 1970.

³⁴ Lorenzo Milani, *L'obbedienza non è più una virtù*, (Documenti del processo di don Milani), L.E.F., Firenze 1969, p. 51.



Don Milani con un gruppo dei suoi ragazzi.

gherebbe, altrimenti, la sua ricerca affannosa di un avallo di cattolicità per il suo apostolato. Nel frattempo, questo riconoscimento se lo dava da solo: **«Io faccio il parroco e come bene! E poi faccio il maestro e come bene! E amo i miei superiori e confratelli fino al punto di lasciarli cacare sul mio onore a loro piacimento!»**³⁵.

Ancora indispettito dal forzato esilio in Germania, don Milani pensava certo al card. Elia Dalla Costa anche quando ricordava **«La diabolica usanza moderna di considerare soavemente profumate anche le merde dei geni e dei santi!»**³⁶.

La malafede di don Milani si deduce dal fatto che il primo a non credere all'onestà e alla rettitudine cattolica della pastorale che propugnava, era proprio don Milani stesso! Non si capisce altrimenti come avrebbe potuto confessare all'amico Meucci che lo scopo del suo discorso era sempre rivolto «Unicamente ai preti e che tutta l'attenzione va concentrata nel trovare il cunicolo segreto sotterraneo sentimentale e psicologico abbastanza da penetrare nella roccaforte del timore dell'eresia, della prudenza ecc; senza che si destino le sentinelle che i preti, in genere, portano dentro di sé». Tanto meno si capirebbe come avrebbe potuto confidare alla madre che sarebbe riuscito **A perfezionare il libro ("Esperienze Pastorali") in modo tale da evitare la condanna**, se non avesse avuto netta la persuasione che era cattolicamente condannabile!

³⁵ Don L. Milani, *Lettere*, A. Mondadori 1970, p. 67.

³⁶ G. P. Meucci, *La storia interiore della sua scuola*, Testimonianze, X 1977, N° 100, pp. 847-855.

³⁷ Pio IX, Lett. encicl. "Qui pluribus", 9 novembre; 1846, PII IX ACTA, Romae 1854 ss., I, 6 ss.

³⁸ L'Osservatore Romano, 15-16 dicembre 1975.

³⁹ Pio XI, Lett. encicl. "Quadragesimo anno", 15 maggio 1931, Acta Apostolicae Sedis, XXIII 1931, 190 ss.

⁴⁰ Pio XI, Lett. encicl. "Divini Redemptoris", 19 marzo 1937, Acta Apostolicae Sedis, XXIX 1937, 78 ss.

DON MILANI E IL COMUNISMO

Dal 1846, epoca in cui Papa Pio IX condannò la dottrina del comunismo come **“nefanda e sommamente contraria al diritto naturale”**³⁷, alla dichiarazione della Conferenza Episcopale Italiana del 13 dicembre 1975³⁸, la Chiesa ha sempre proclamato che **“non si può essere simultaneamente cristiani e marxisti”**.

Nel maggio 1931, nel cortile di S. Damaso, agli operai convenuti da ogni parte del mondo, Pio XI disse: **«Proclamiamo che il socialismo, sia considerato come dottrina, sia come fatto storico, sia come azione (...) non può conciliarsi con i dogmi della Chiesa cattolica: propugna, infatti, un concetto di società quanto mai contrario alla verità cristiana»**³⁹.

In un'altra enciclica, ove si parla di comunismo, lo stesso Pontefice, con linguaggio veramente profetico, ammonisce: **«Per la prima volta nella storia del mondo stiamo assistendo ad una lotta freddamente voluta e accuratamente preparata dell'uomo contro tutto ciò che è divino. Il comunismo è per sua natura antireligioso»**; e oltre: **«Il comunismo è intrinsecamente perverso (...), e non si può ammettere in nessun campo la collaborazione con esso da parte di chiunque voglia salvare la civilizzazione cristiana»**⁴⁰. Don Milani, invece, ritiene necessario sposare la causa del marxismo e uniformare la pastorale della Chiesa ai puri canoni suggeriti dall'analisi marxista, e assumere la lotta di classe come sicuro metodo per rimettere le cose a posto. A suo dire, il povero è povero perché spogliato dalla malvagità dei ricchi: è analfabeta, perché la società si è rifiutata di istruirlo. Sempre a suo dire, **“l'attuale ordinamento sociale”** non avrebbe nulla di cristiano; **e tale sarebbe perché i metodi pastorali usati dalla Chiesa avrebbero avuto il risultato di schierare i preti contro i poveri.**

(continua)

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

MASSONERIA E POLITICA

Abbiamo iniziato l'argomento delle relazioni esistenti tra Massoneria e politica citando le Costituzioni massoniche che affermano: «**La Massoneria non si occupa ... della costituzione civile degli Stati... essa deve rispettare e rispetta le simpatie politiche dei suoi membri ... conseguentemente, tutte le discussioni che portano a considerazioni politiche sono espressamente e formalmente proibite**».

Seguiva una citazione di Copin Albacelli:

«**Per 150 anni la Massoneria ha dichiarato e ha proclamato, nei suoi statuti, come già visto, che essa non si occupa di politica e che nelle logge sono proibite tutte le discussioni che vertono su questo argomento.** Però, per una strana coincidenza, **la Massoneria, d'improvviso, risulta essere in controllo di tutti gli Stati durante e dopo la Rivoluzione francese** e, ai nostri tempi, **questo miracolo è ancora sotto i nostri occhi.** Interi volumi sarebbero necessari per citare tutti i documenti che provano che **gli incontri nelle logge sono pieni di discussioni politiche**, a dispetto delle dichiarazioni contenute nei loro statuti».

Veniva citato anche il seguente testo:

«In realtà, **la Massoneria stava preparando la caduta della Monarchia in Francia** come pure **ha preparato la caduta di Napoleone I** e di tutti i governi che sono seguiti, fino al completo controllo del potere della Repubblica Francese per trovarsi **nella posizione per attuare i suoi piani contro la Chiesa Cattolica.**

Per 70 anni la Massoneria in Francia **ha professato il più profondo rispetto per la monarchia e per la regione;** essa ha introdotto nei suoi statuti le più formali dichiarazioni su questi punti. Con queste dichiarazioni essa **ha potuto attirare nei suoi templi molti membri del clero, della nobiltà e persino della famiglia reale** che essa, però **stava pianificando di distruggere**, mantenendo sempre vive queste false intenzioni e dichiarazioni con ipocrita insistenza e costanza.

Fu sotto Luigi XVI, che fu organizzata una Convenzione Massonica, in Wilhelmsbad, dove fu deciso che la rivoluzione umanitaria, che si stava preparando, sarebbe scoppiata in Francia e non in Germania; e questo piano fu portato a termine. Fu **il programma della Grande Rivoluzione del 1789.**

Fu il Fratello Sicard de Plauzoles che nella Convenzione massonica del 1913 dichiarò: «**La Massoneria può con legittimo orgoglio considerare la Rivoluzione come la sua opera**».



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

Quindi, che nessuno provi invidia per la libertà che i personaggi pubblici godono nella Massoneria!

E perché nessuno possa pensare che negli Stati Uniti, paese in cui la Massoneria ha un'enorme diffusione, la realtà non sia affatto diversa, desidero concludere l'argomento "Massoneria politica", citando le parole di **M. Merrit, Gran Maestro delle cerimonie e Venerabile Gran Maestro**, nella sua risposta al brindisi in onore del Grande Concistoro della California:

«NOI DICHIARIAMO CHE
NESSUN UOMO
O CORPORAZIONE DI UOMINI
HA IL DIRITTO DI INFLUENZARE
LA NOSTRA DIREZIONE POLITICA.

**NOI NON RICONOSCIAMO ALCUN PARTITO.
NOI VOTIAMO IN BASE AI PRINCIPI
DELLA MASSONERIA DI RITO SCOZZESE**

E L'UOMO APPARTENENTE
AL RITO SCOZZESE,
CHE NON SI COMPORTA IN QUESTO MODO,
TRASGREDISCE TUTTI I SUOI DOVERI
NEI CONFRONTI
DI OGNI SINGOLO GRADO
COMPRESO
TRA IL PRIMO E IL TRENTATREESIMO.

¹ Artur Preuss, "A study in American freemasonry", p. 284.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257 (Italia)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Salve,
sono contento di dirti che ho imparato molto dalle tue pubblicazioni.

Come cattolici tradizionali, condividiamo informazioni basate su alcune delle vostre edizioni. Spero che ci saranno più traduzioni in inglese per quelli che parlano questa lingua. Desidero condividere alcune immagini della costruzione in corso del tempio di Lucifero dedicato a Giovanni Paolo II, presso il Centro Affari Aseana, a Manila. Ha una forma architettonica simile a una piramide rovesciata, con la sommità infossata nel terreno.

Anche nel Santuario di Nostra Signora de La Salette a Silang, Cavite, un monumento massonico siede di fronte alla statua della Madonna.

Nel Mall of Asia's Arena, che è costruito per assomigliare all'occhio di Horus, un antico dio egizio dei pagani. Ho scritto questa lettera apprezzando il tuo lavoro nell'espone le operazioni del Nemico. Molte grazie e cordiali saluti.

(Petra Sarmiento)

Mi piacerebbe chiedere a Don Luigi Villa se fosse possibile fare in modo che quel "demonio" di Kasper venga cacciato via dalla Chiesa. Mi viene da vomitare al solo pensiero che la Chiesa non faccia nulla ed anzi, Papa Bergoglio lo abbia pure esaltato agli onori. La Chiesa sta auto-distruggendosi con il suo modernismo, con i suoi movimenti, tipo il "rinnovamento nello spirito".

Ma fino a quello riesco ancora a sopportarlo, oltre, cioè sapere che nella chiesa ci sia un demonio come Kasper, è davvero troppo. Io faccio il ministrante per una parrocchia, dove il mio parroco è un tradizionalista, un "Tridentino". Non pretendo che si torni a quello, ma almeno che siano eliminate certe sterpaglie velenose. Scusate lo sfogo.

Cordialmente.

(Fabrizio)

Miei cari fratelli in Cristo:

Il mio nome è R.M.R. Cossio, sono eremita laico in Brasile da più di 3 anni.

Desidero essere un monaco e sacerdote, se questo sarà possibile, ma, dopo aver letto tutto ciò che accade all'interno della Chiesa cattolica, sostengo e credo in tutto quello che voi e don Luigi Villa avete subito.

Conosco i vostri articoli dal 2009; io sono un giornalista investigativo ed ho lasciato la polizia segreta, in Bolivia. Desidererei lavorare con voi; non cerco uno stipendio o qualcuno che mi sostenga finanziariamente, ma un'organizzazione religiosa in cui posso lavorare per Dio, per poter dare la massima gloria alla nostra Santissima Trinità.

Possiedo equipaggiamenti per la produzione di video professionali e la mia azienda che era un'agenzia pubblicitaria l'ho chiusa per il mio desiderio di essere un eremita.

Posso abbandonare questo tipo di vita e lavorare per il Regno di Dio gratuitamente al vostro servizio, per ciò che voi desiderate.

Sento il desiderio di essere religioso o prete tradizionale della Messa Tridentina, o Straordinaria.

E mentre si lavora nel campo dei media audiovisivi si può anche sostenere la ricerca delle vostre riviste.

E in Bolivia, si può anche lottare per difendere la Chiesa cattolica dallo spacciatore e dittatore comunista Evo Morales.

Hanno anche cercato di uccidermi, diverse volte, e sono stato imprigionato due volte per aver denunciato la verità.

Mi sento molto identificato con l'ordine di San Padre Pio e desidero avere un contatto per cercare il modo di potervi aiutare. (...)

Un grande saluto fraterno con il vero amore di Gesù Cristo,

(R.M.R. Cossio,
schiavo di Gesù e Maria)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



In Libreria



«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

Quando il card. Silvio Oddi, il 2 maggio 1999, nella riesumazione, scoprì che la tomba di Padre Pio era vuota, nell'arco di un paio d'anni, tutte le persone coinvolte in questa scoperta scesero nella tomba. L'ultimo fu il card. Oddi, il 29 giugno 2001.

Il mistero della tomba vuota di Padre Pio nasconde un segreto che non doveva neppure affiorare per le terribili conseguenze e implicazioni.

Il 29 giugno 1963, con una doppia messa nera, Satana fu intronizzato nella Cappella Paolina, e questo segnò l'inizio del Settimo Sigillo, ossia il Regno dell'Anticristo, di San Giovanni evangelista.

"La seconda bestia venuta dalla terra che porta le corna d'agnello ma parla come il drago" era Paolo VI il quale, ricoprendo anche la carica di Capo degli Illuminati di Baviera, aveva come scopo supremo quello di cancellare il Sacrificio di Cristo sulla croce dalla faccia della terra!

Ma di fronte a Paolo VI, Dio eresse un Sacrificio di Cristo sulla croce vivente: Padre Pio con le sue stigmate sanguinanti, e scelse proprio il giorno 20 settembre, data sacra per la Massoneria, perché simboleggia l'eliminazione del potere temporale e spirituale della Chiesa Cattolica. Questa era una sfida! Padre Pio doveva essere messo a morte!

Dal 1965, Padre Pio fu avvelenato, ma morì solo quando Dio lo consentì. Poiché le sue ossa, avrebbero mostrato la presenza del veleno dei suoi carnefici, i suoi resti dovevano sparire, rendendo necessaria la farsa del "corpo incorrotto" di Padre Pio: un corpo di legno scolpito da uno scultore della Val Gardena.



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia

E-mail: info@omieditriceciviltà.it

Conoscere il Comunismo



Una trincea dopo l'attacco col gas.

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

LE OPERAZIONI MILITARI NEL 1916

Le fanterie ungheresi, col volto protetto dalle moderne maschere di fabbricazione tedesca, avanzarono nella nube tossica e, come fantasmi, penetrarono nelle trincee italiane e, nella ricerca metodica di superstiti, ammazzarono a colpi di mazza ferrata i pochi moribondi!..

Ma nell'avanzata all'interno del terreno nemico, mancò progressivamente la forza fisica negli uomini. La respirazione con "aria aspirata a forza attraverso un filtro", era ed è faticosa in stato di riposo, e non consentiva né consente sforzi e fatiche prolungate.

Diffusosi l'allarme nelle retrovie italiane, tutte le artiglierie intervennero con un fuoco di sbarramento nella "breccia" aperta nella difesa, con effetti devastanti sulle fanterie attaccanti. Nella tarda mattinata, il riscaldamento solare, oltre all'effetto di progressivo dissolvimento della nube tossica, provocò un'inversione di direzione del vento determinando il ritorno della nube, seppure ridotta, sulle

posizioni austriache con conseguenti perdite tra le truppe non protette. In tutta l'operazione offensiva, gli austro-ungarici riportarono perdite, a causa del gas, di circa 400 morti e di oltre 1000 intossicati. Il fallimento fu attribuito alla mancanza di esperienze nell'impiego dell'aggressivo chimico e all'insufficienza nel coordinamento dell'azione delle fanterie.

Le Brigate Brescia e Ferrara dello stesso XI Corpo d'Armata, poterono rioccupare le posizioni perdute e procedere al pietoso compito iniziale di rimozione dei resti dei caduti.

Questo attacco chimico si esaurì in breve tempo e non ebbe le conseguenze disastrose per l'intero esercito italiano, che l'alto comando austro-ungarico pensava di conseguire. L'offensiva chimica, applicata nel settore della III Armata, dove erano state sottratte intere divisioni per fronteggiare e contenere l'offensiva degli altipiani, avrebbe prodotto un profondo "sfondamento" delle difese italiane consentendo all'Armata di Boroevic di dilagare nella pianura friulana-veneta senza incontrare resistenze, favorendo, nel contempo, la "Strafexpedition" trentina.

Nella prospettiva di tale operazione, erano stati addestrati precedentemente, per circa un mese, due reggimenti ungheresi della 20a Divisione Honved, nella base di Krems (alta Austria), sia all'impiego di erogatori di gas a bombola, che al combattimento con maschere antigas indossate, in mezzo a fumate di nebbiogeni simulanti la nube tossica.

Furono osservati e studiati per diversi giorni consecutivi, i movimenti delle correnti d'aria lungo il fronte del basso Isonzo, rilevando come nella zona del Monte San Michele, alle ore 5 del mattino, l'aria raffreddatasi nella notte, generava un costante venticello che spirava verso la sottostante valle del Fiume Isonzo a una velocità di 3-4 m/secondo, in grado, quindi, di trascinare la nube di gas, in breve tempo, in profondità nelle difese italiane.

Dopo circa 30 minuti dalla erogazione, il gas avrebbe colpito nel sonno anche tutti gli uomini nelle retrovie compresi i serventi degli schieramenti di artiglieria.

Infine, fu stabilito che, al momento dell'erogazione del gas, per poter aver la certezza di eliminare ogni vivente in un'area così profonda, bisognava realizzare altissime concentrazioni per cui, nel tratto di fronte stabilito, si ritenne necessario l'impiego di circa 6.000 bombole metalliche contenenti fosgene e cloro compressi (una quantità di gas tale da determinare, teoricamente, lo sterminio di 150.000 uomini)³⁹.

³⁹ Storia Illustrata N. 151, giugno 1970. Numero speciale. La guerra chimica, p. 16.

(continua)

APRILE

2020

SOMMARIO

N. 536

PASQUA CRISTIANA E "PESACH"

- 2 **Pasqua Cristiana e "Pesach"**
di Marcione
- 4 **Un bilancio dopo sette anni di Bergoglio**
di F. Lamendola
- 7 **Francesco e l'omosessualità**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 11 **Irlmaier parlava del nostro tempo?**
di M. Blondet
- 14 **Paolo VI: Santo del Cielo o collaboratore dell'Inferno?**
di J. Bourbon
- 17 **Contro Corrente**
del prof. S.L. Sergiacomi de Aicardi
- 18 **IL MITO "Don Milani" (2)**
di Don Luigi Villa
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In libreria**
- 24 **Conoscere il comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla V Domenica dopo Pasqua
alla Festa della SSma Trinità.)